



SCALVE

Anno 3 - Gennaio
Febbraio 2007

1

Speciale

Il Vayont di casa nostra

di Federica Barcella

14. LO SPIRITO
DEL NATALE

18. VOLER
BENE A COLERE
VUOL DIRE...

22. CAMPIONE
INDIMENTICABILE:
TONI MORANDI

26. MERCATINO
DELL'AVVENTO

Direttore: Franco Belingheri

Direttore Responsabile: Cesare Ferrari

Grafica: Morgan Marinoni

My-Print s.n.c. Clusone - BG

Collaboratori: Federica Barcella, Alice Bassanesi, Romano Belingheri, Walter Belingheri, Albano Bianchi, Letizia Capitanio, Ermanno Capitanio, Massimo Mandarini, Manuela Morelli, Renata Nonis, Elena Peracchi, Biagio Piccardi, Davide Tontini, Eleonora Sorlini.

Segreteria di Redazione: Progescal s.r.l.

serv.stampa@cmscalve.bg.it - Tel 0346 51661

Fotografie: www.scalve.it

Foto Studio Osvaldo, Foto Fronzi, Foto Flavio Marinoni, Foto Moreno, Foto Edoardo Bettoni. Archivi di privati.

Pubblicità: Progescal s.r.l. C/o Comunità Montana di Scalve Vilminore di Scalve - Tel. 0346 51661

Edito e Stampato da:  myprint

Via S. Lucio, 47 - Tel. 0346/25629 - Clusone Bg

Amministrazione e Redazione:

La Comunità della Valle di Scalve - c/o Progescal s.r.l.
 Piazza Giustizia - 24020 Vilminore di Scalve
 Tel. 0346 51661 - serv.stampa@cmscalve.bg.it
 www.cmscalve.bg.it

In attesa di registrazione c/o il Tribunale di Bergamo.

LA RIVISTA VIENE INVIATA GRATUITAMENTE
 a tutte le famiglie residenti in Valle di Scalve.

Copie gratuite della rivista sono a disposizione anche presso i Comuni e la Comunità Montana di Scalve. Altre copie vengono fornite agli inserzionisti. Altre persone che vogliono ricevere la rivista, possono sottoscrivere l'abbonamento annuale versando € 20,00 per l'Italia e € 45,00 per l'estero con vaglia postale intestato a myprint Via S. Lucio, 47 - Tel. 0346/25629 Clusone BG indicando nome cognome ed indirizzo.

CAMBIA EDITORE MA NON LO SPIRITO

Con questo numero la nostra rivista cambia casa editrice. Dopo il trasferimento della Casa Editrice Ferrari, la composizione dei testi e la stampa sono stati assunti da Myprint la piccola ma efficientissima tipografia che ha sede a Clusone in Via S. Lucio. In questo modo sarà possibile seguire più da vicino la fase di composizione della rivista e quindi sarà accelerata anche la sua stampa e diffusione. Resta lo stesso il Direttore Responsabile Cesare Ferrari, con lo stesso spirito che ha caratterizzato questa pubblicazione fin dall'inizio.

TROPPI RITARDI NEL DISTRIBUIRE LA POSTA

C'erano tempi in cui la posta era sacra. Guai ritardare la consegna di una lettera o di una pubblicità. Poi le Poste si sono rinnovate. Hanno iniziato a copiare le banche, concentrandosi sulla pubblicità ed avviando altre attività come la vendita di libri e perfino di elettrodomestici. Intanto i plichi postali calavano per l'introduzione di internet e degli SMS sui telefonini. Eppure la posta rimane giacente negli uffici postali. Le poste hanno visto che tanto non protesta più nessuno. La posta arriva in ritardo di un mese ed anche più. E chi lo dice? Chi lo fa presente? Chi protesta? Eppure chi ha spedito una lettera o un giornale o una rivista come la nostra, ha pagato regolarmente per questo servizio. Pagato in anticipo. A chi tocca intervenire? La Posta è stata privatizzata o meglio trasformata in società per azioni. Deve dare utili. Gli utili dovrebbero venire proprio dall'efficienza dei servizi svolti regolarmente e con regolarità. Invece le Poste incassano i soldi e non effettuano i servizi per i quali sono state pagate. In altri tempi si chiamava Furto con la lettera maiuscola. Ora si chiama furbizia, visto che non ci sono né autorità né giudici che intervengono in proposito. Di fronte a questa situazione, La Comunità della Valle di Scalve da questo numero ha rinunciato ad usufruire della spedizione a mezzo posta. Una rivista che giunge nelle famiglie dopo un mese e mezzo dalla stampa, non serve più a nessuno. Abbiamo pensato di organizzarci diversamente, avvalendoci di volontari che sostituiscono le Poste. Fare così costa di più, ma almeno non ingrassiamo i dirigenti di una struttura che ha perso il pelo ma non il vizio (dei ritardi).

WB

CHI VA E CHI VIENE

L'anagrafe dei Comuni al 30 novembre 2006

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	-	-	1	-	449	241	208
Colere	-	1	4	-	1.150	585	565
Schilpario	-	1	-	5	1296	642	654
Vilminore	2	4	1	4	1.528	739	789
Totali	2	6	6	9	4.423	2.207	2.216

Un anno di lavoro e amicizia

Mi è stato chiesto di pensare a che cosa possono augurarsi gli scalvini per questo nuovo anno 2007. È difficile entrare nelle teste di ciascuno. Essendo giunta in Valle di Scalve da dove era partito mio nonno e dopo essere stata in altri luoghi, ho la fortuna di incontrare tante persone, di assistere ad avvenimenti, di fare interviste, di sentire i loro desideri, di apprezzare il loro lavoro in privato o nelle associazioni e nelle istituzioni. Per questo 2007 alla Val di Scalve voglio augurare le migliori cose come farebbero tutti gli scalvini. In considerazione della sua limitata estensione, la Valle è caratterizzata da una buona serie di rapporti interpersonali dovuti al fatto che praticamente qui ci si conosce tutti.

Anche il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini è sempre basato su una conoscenza personale che aiuta a capirsi in fretta ed a lavorare insieme per il bene di tutti. Ho la sensazione che enti come i Comuni e

la Comunità Montana sono retti e gestiti da persone di cui, a differenza di realtà metropolitane, ciascuno conosce nome e "tratti somatici". Tale prerogativa, se ben sfruttata, è una marcia in più in grado di dare slancio e creare occasioni di crescita personale e comunitaria. Inoltre la nostra Valle è ricca di persone, realtà associative e di volontariato che potrebbero rendere ancor più evidente questo vantaggio rispetto ad altre realtà.

Ecco, vorrei che il 2007 fosse l'anno della maggiore valorizzazione di queste potenzialità della nostra Valle di Scalve.

Se tutte le componenti, nelle loro attività, lavoreranno insieme come avviene per la mano in cui ciascun dito ha una propria funzione diversa ma operano insieme, il 2007 farà fare certamente un nuovo importante passo avanti a tutti.

Auguri quindi, mia cara Val di Scalve!

Federica Barcella

Spett.le Comunità Montana della Val di Scalve, sono oriundo di Vilminore di Scalve e cerco di tenermi sempre in contatto reperendo informazioni locali. Non riesco a avere info via Internet con il giornale Val di Scalve, come posso fare !!! forse non lo pubblicate in PDF? Ci terrei molto, vi ringrazio anticipatamente se mi aiutate
Distinti saluti ed auguri di Buon Anno.

Bortolo Ronchis

Risposta: *Le buone idee si mettono in pratica. Ci organizziamo e già questo numero lo pubblichiamo sul sito della Comunità Montana di Scalve www.cmscalve.bg.it, tutto da leggere.*

CINEOPERATORE DILETTANTE CERCASI

In Valle di Scalve ci sono certamente molti appassionati di fotografia e di videoriprese. Più Valli TV ma anche altre emittenti stanno cercando volontari che abbiano voglia di "farsi le ossa" non solo effettuando riprese ma anche "montando" servizi giornalistici attraverso apparecchi che ora sono alla portata di molti. Un piccolo esperimento era stato avviato alla fine dello scorso anno. Purtroppo non è stato possibile proseguire per cui c'è spazio per riprovare da parte di altre persone. Possono farlo ragazzi e ragazze o persone che abbiano

tempo disponibile per seguire le vicende della Valle di Scalve e vogliano riprenderle per farle conoscere attraverso la televisione.

Il tutto farà poi capo all'Ufficio Stampa della Comunità Montana di Scalve che collaborerà per dare tutta l'assistenza possibile. Non si tratta di attivare un negozio o di sviluppare un'attività esclusiva sui cui "campare", almeno nella fase iniziale. È invece un servizio che potrebbe in seguito dare importanti sviluppi di carattere occupazionale.



Comunità Montana di Scalve

Franco Belingheri	Presidente
Alberto Arrigoni	Vicepresidente e Assessore ai Servizi Sociali, Sanità e Agricoltura
Gianmario Bendotti	Assessore Attività Culturali e Ambiente
Luciano G. Bettoni	Assessore Lavori Pubblici
Claudia Ferrari	Assessore al Turismo E Sport

Orari di apertura al pubblico lunedì-mercoledì-giovedì dalle ore 8,00 alle 12,00
il martedì e venerdì dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 18,00

Via A. Acerbis, 2 Vilminore di Scalve Tel. 0346/51133 Fax 0346/51662 E-mail info@cmscalve.bg.it



Azzone

Edoardo Bettoni	Sindaco
Achille Lenzi	Vice Sindaco e Assessore all' Ambiente e al Patrimonio
Pierantonio Aquini	Assessore al Turismo
Stefano Morelli	Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici
Ornella Pizio	Assessore alla Cultura, al Lavoro e ai Servizi Sociali

Orari di apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30
lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14,00 alle ore 18,00

P.zza Caduti e Dispersi, 1 Azzone Tel. 0346/54001 Fax 0346/53777 E-mail info@comune.azzone.bg.it



Colere

Franco Belingheri	Sindaco
Mirella Aquini	Vicesindaco e Assessore ai Servizi alla Persona
Cirillo Belingheri	Assessore ai Servizi Tecnici e Viabilistici
Omar Belingheri	Assessore al Bilancio e Sviluppo Attività Produttive
Gabriele Bettineschi	Assessore all'Ambiente, all'Urbanistica e alla Programmazione

Orari di apertura lunedì-martedì-mercoledì-giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00
venerdì dalle ore 8,30 alle 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 17,45 sabato 8,30 - 12,15

Via Tortola, 54 Colere Tel. 0346/54061 Fax 0346/54417 E-mail info@comune.colere.bg.it



Schilpario

Gianmario Bendotti	Sindaco con Delega Assessorato Cultura
Marco Grassi	Vicesindaco, Assessore All'urbanistica, all' Edilizia, alla Polizia Locale e alla Viabilità
Cristiano Agoni	Assessore allo Sport e Turismo
Tiziana Bonaldi	Assessore al Commercio-artigianato e all'istruzione Pubblica
Alessandro Capitanio	Assessore ai Lavori Pubblici

orari di apertura al pubblico lunedì-mercoledì-venerdì-sabato dalle 8,30 alle 12,00
martedì-giovedì dalle ore 8,30 alle -12,00-e dalle ore 15,00-17,00

P.zza Card. Maj, 1 Schilpario Tel. 0346/55056 Fax 0346/55275 E-mail info@comune.schilpario.bg.it



Vilminore

Giovanni Toninelli	Sindaco
Patrizio Bonomi	Assessore vice sindaco con delega ai lavori pubblici
Angelo Tagliaferri	Assessore con delega all'edilizia
Mattia Tagliaferri	Assessore con delega alle politiche giovanili e lo sport
Gianattilio Perego	Assessore con delega all'istruzione, cultura e turismo

Orari di apertura al pubblico da lunedì sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,30

P.zza Papa Giovanni XXIII Vilminore di Scalve Tel. 0346/51014 Fax 0346/51694 E-mail info@comune.vilminore.bg.it

Ma che inverno è?

di Walter Belingheri

Si stanno spendendo fiumi d'inchiostro e consultando gli archivi del passato per trovare un inverno così strano come questo 2006/2007.

Meteorologi e ambientalisti stanno trovando motivazioni più o meno catastrofistiche per commentare l'assenza di neve nelle nostre vallate che fino a qualche decennio fa venivano "sotterrate" dalla coltre bianca. Per la Valle di Scalve la mancanza di neve non è un fatto di paesaggio o una perplessità sul futuro ambientale.

È anche un danno economico non indifferente per gli operatori turistici.

Ma anche in questo caso, non ci si può fermare a piangere. Bisogna trovare rimedi e pensare al futuro per fare in modo che l'evento atmosferico non diventi anche una catastrofe economica. È tutto il comparto turistico che deve rivoltarsi le maniche e pensare a come far fronte a stagioni come queste.

Ne abbiamo parlato con **l'Assessore al Turismo della Comunità Montana Claudia Ferrari** che su questo inverno aveva puntato molto per verificare i risultati di un importante investimento promozionale fatto dall'ente ma anche dagli operatori turistici locali.

Come siamo a turisti per Natale/Capodanno e via di seguito?

"Le presenze sono state buone

nonostante la carenza di neve. Colere, uno dei pochi posti dove si poteva sciare, ha sicuramente beneficiato della situazione. In queste occasioni sarebbe bello poter dimostrare di avere la forza di offrire uno standard più alto nella qualità dei servizi, ma per questo non siamo ancora abbastanza preparati.

Il tempo, come tutti abbiamo visto, è stato veramente ASSURDO con il caldo che ha reso difficoltoso (se non impossibile) anche l'uso dei cannoni sparaneve.

Certo è che la nostra Valle, Colere in particolare, deve organizzarsi per sfruttare di più il fatto che altrove non ci sia neve mentre da noi, almeno in alto, ci si può mettere gli sci. Se non sfruttiamo queste opportunità, avremo sempre la concorrenza di altre stazioni.

E allora? Che si fa?

La fase negativa probabilmente comincia adesso. La gente aspetterà una bella nevicata prima di decidere se muoversi ancora, oppure bisogna riuscire a preparare le piste in modo ottimale, sparando (dove possibile) e portando neve e togliendo i sassi.

Le alternative alla neve?

Le alternative ad una vacanza senza neve sono quelle che tutti sappiamo: altre attività sportive tipo pattinaggio, piscina, camminate o ciaspolate organizzate, centri benessere, discoteche,



Claudia Ferrari

pub, locali alla moda, organizzazione di eventi.

Chi può fare questo?

Non certo gli operatori turistici della Val di Scalve, ognuno per suo conto. Al più presto un progetto coordinato ed una buona regia sono indispensabili. Devono esserci anche le risorse economiche naturalmente. Il progetto di sviluppo del comprensorio sciistico, che fa capo alla Provincia, per avere successo dovrà tenere conto anche di questi aspetti. Bisogna fare presto perché questa situazione è un allarme per il futuro.

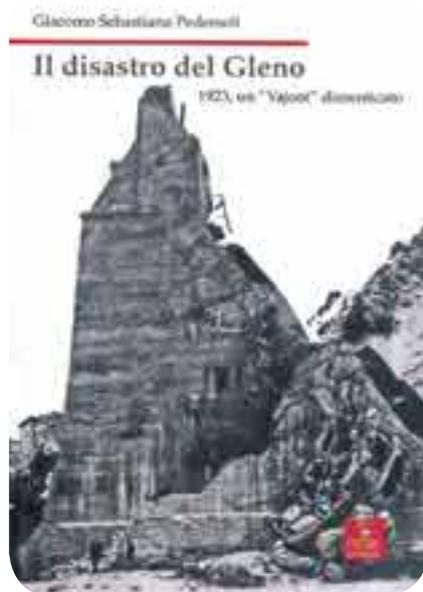
In questo Capodanno strano abbiamo visto turisti nuovi in Valle. Che dicono?

Le impressioni raccolte tra i turisti sono come spesso altalenanti: c'è chi è innamorato delle nostre montagne e si considera soddisfatto per aver scelto una zona che, anche in una annata così eccezionale, ha dato la possibilità di sciare e c'è chi si lamenta per le cattive condizioni delle piste. Forse ci vorrebbe un maggiore impegno per utilizzare di più gli impianti di innevamento artificiale o anche per il livellamento delle piste togliendo i sassi soprattutto a Colere dove si scia in un paesaggio dolomitico.

Il Vajont di casa nostra

di Federica Barcella

Il disastro del Gleno - 1923, un *Vajont* dimenticato" è il titolo scelto per l'ultima pubblicazione (edito dalla Cierre di Sommacampagna (Vr) in edizione economica nazionale) che a firma dell'autore Giacomo Pedersoli riprende le precedenti edizioni aggiungendo opportune rivisitazioni e correzioni dei testi e dando al libro il compito di essere l'ultima e definitiva ristampa al riguardo. Incontriamo l'autore e, come nostra abitudine, facciamo con lui "quattro chiacchiere" per comprendere il messaggio principale affidato alla recentissima opera letteraria e documentale. Ciò che più incuriosisce è il titolo con cui viene contraddistinta



la sua ultima pubblicazione. Una scelta legata ad una precisa indicazione? Effettivamente una delle "ambizioni" con cui questo testo è stato pensato è quella di far sì che il volume si diffonda in tutta

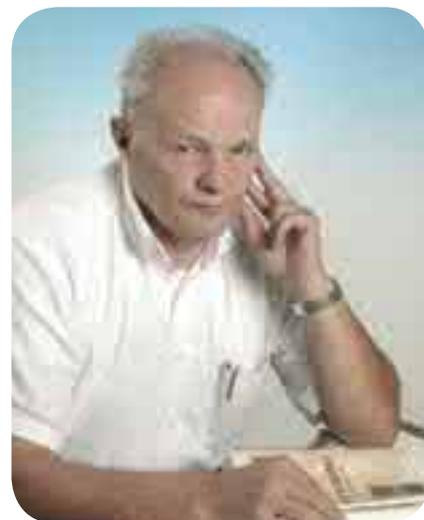
la Penisola, in modo che anche il "Gleno" possa diventare, sia pure con molto ritardo, un nome che in Italia divenga noto come quello del "Vajont".

"Quali le differenze ha trovato tra la tragedia del Gleno e quella del Vajont?"

Il Gleno causò circa quattrocento vittime; il Vajont quasi duemila. Ma si tratta di due vicende che pongono alla coscienza dei governi di ieri e di oggi molti interrogativi simili e, spesso, uguali. Nel caso del Gleno (1923) la diga crollò; nel caso del Vajont (1963) l'errore di fondo scatenante l'immensa tragedia fu di natura geologica. Le Vittime, allora come oggi, furono persone comuni del popolo; i processi di allora e di quarant'anni dopo presentarono impressionanti coincidenze, con la corsa allo scarico delle responsabilità che sempre venivano attribuite "o si cercava di farlo - su altri.

Ecco quanto è scritto sul risvolto della copertina ed è la pura verità:

"Quarant'anni prima della catastrofe del Vajont, avvenne una tragedia altrettanto grave, che provocò quasi quattrocento vittime, ma che fu troppo in fretta dimenticata. Si tratta del crollo della diga del monte Gleno, che colpì la Val di Scalve e la Val Camonica, nelle province di Bergamo e Brescia. Secondo l'uso del regime fascista, che non poteva tollerare che il lavoro italiano venisse dileggiato, si mise tutto a tacere con un processo affrettato, anzi, si insinuò che la rotta del Gleno fosse opera



di "sovversivi" e gli imputati "responsabili per incuria, negligenza, cupidigia" vennero assolti con una decisione di carattere spiccatamente politico.

Questo libro, unico studio organico esistente, traccia la storia di quel lontano disastro".

"Quali differenze ci sono fra questa e le precedenti edizioni del libro?"

Il volume ha assunto ormai la sua struttura classica parlando di: giorni del disastro, prevenienze e interventi diretti, opere di soccorso, echi e commenti, azioni giudiziarie contro i responsabili, testimonianze processuali (raccolta e riassunto), principali accuse e repliche della difesa Viganò, testimonianze di Francesco Morzenti (guardiano della Diga), sentenza, conclusione, episodica. Chiudono il volume cinque documenti di Appendice: uno sulla "Verità sul progettista della diga ing. G. Battista Santangelo" dovuto alla palermitana arch. Lidia Collura; il secondo è la Relazione del Comitato Provinciale Bergamasco; il terzo è la Relazione della Commissione di liquidazione dei danni; il quarto contiene le Repliche della difesa Viganò; il quinto (e più commovente) contiene l'elenco "per paese e per famiglia" di tutte le 359 vittime che sono state individuate.

Il prezzo di copertina del volume è stato contenuto al massimo perché possa invogliare le nuove generazioni ad informarsi puntualmente su un tragico evento che ha mutato anche il loro destino: siano giovani italiani, scavini, camuni. Fatti di questa natura, che ci si augura non più si ripetano, non possono lasciare indifferenti neppure le altre Nazioni.”

“Ha avuto qualche titubanza nel descrivere i terribili giorni del disastro?”

Solamente con le ultime ristampe ho descritto certe scene impressionanti, ma sempre con una qualche esitazione. Lo spettacolo più raccapricciante si presentò presso l’ospedale di Darfo e giornalisti e corrispondenti di tutta Europa non ebbero bisogno di caricare le tinte” Perfino nei corridoi dell’ospedale erano raccolti cadaveri: una cinquantina i morti mescolati tra vecchi e bambini; inoltre c’erano parti di corpi umani che testimoniavano con quale violenza i corpi fossero stati scagliati dall’acqua contro i macigni o le piante o le case. I morti non ebbero tempo di rigonfiarsi, perché furono raccolti nel giro di uno o due giorni. Altro punto di raccolta dei cadaveri “ sempre senza alcuna distinzione, giovani, vecchi e bambini “ fu la piccola chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Corna, appena oltre il ponte. I bambini, colti come del resto anche gli adulti dall’improvvisa e violenta ondata, spesso avevano ancora gli occhi spalancati” ed alcuni quasi un sorriso sulle labbra. Una delle scene più commoventi fu quella di una madre che accoglieva tra le braccia il suo bambino; e la stessa Commissione la chiamò “Mater Dolorosa” e divenne quasi il simbolo dell’intero disastro.

Uno spettacolo raccapricciante che richiamò sui luoghi della tragedia il Re Vittorio Emanuele

le, autorità di governo e persino Gabriele D’Annunzio che, impressionato dalla terribile sequela di cadaveri e di poveri resti, come raccontò in una lettera diretta al suo attendente non ebbe più il coraggio di mangiar carne per una quindicina di giorni, episodio narrato nelle appendici del volume. 33 anni sono trascorsi dalla prima edizione del libro di Giacomo Pedersoli sulla tragica vicenda del “disastro” (era il 50° anniversario, cioè esattamente il 1° dicembre 1973) e, ai nostri giorni quell’edizione, che uscì sotto l’egida della Provincia di Bergamo nella prestigiosa collana dei *Monumenta Bergomensia*

diretta da mons. Luigi Cortesi e che andò esaurita in meno di un mese, si può rintracciare soltanto sul mercato antiquario e quindi ad un prezzo inaccessibile”

Seguirono alcune ristampe, la più nota delle quali, ancora in commercio per coloro che desiderano una documentazione fotografica completa (*Il Gleno. Storia e album fotografico*, Edizioni Toroselle, fu data alle stampe in occasione dell’ottantesimo anniversario (2003).

Sull’argomento si sono poi fatte ricerche, raccolte testimonianze sonore e fotografiche, realizzato un video, organizzate mostre. Per non ricordare.



LA TRAGEDIA DEL GLENO IN UNO SPETTACOLO?

Il destino della Valle di Scalve è stato segnato certamente dal Disastro del Gleno. Con la scomparsa degli ultimi testimoni, quell’episodio rischia di essere però pian piano dimenticato. Ben vengano quindi tutti le iniziative per mantenere la memoria di quei fatti. Ne ha preso a cuore anche uno scrittore-giornalista bresciano che ha collaborato con Officine Video di Boario Terme nella realizzazione di un filmato su quell’evento, sta scrivendo un testo teatrale che potrebbe essere presentato presso la Diga del Gleno ed altri luoghi che hanno segnato quell’immane tragedia. Dovrebbe essere una specie di monologo, che racconterà ai giovani le vicende della progettazione, costruzione, distruzione e le conclusioni giudiziarie della Diga che doveva cambiare l’economia della Valle di Scalve fin dagli anni ‘20.

In fin dei conti la Valle di Scalve è stata antesignana di analoga disgrazia che colpì poi il Vajont, sempre per una diga presentata come segnale di sviluppo.

Si sta pensando di coinvolgere in questa opera teatrale qualche attore famoso. Sempre che si trovino sponsor.

A.C. VAL DI SCALVE: LO SPORT PER CRESCERE

Oggi la "terza", la prima squadra dell'A.C. Val di Scalve, gioca la sua ultima partita in casa prima del riposo invernale. Non è una gran bella giornata, c'è una nebbia che non si vede ad un palmo di naso, al campo sportivo "Duci Riccardo". Però gli allenatori si stanno dando da fare per "segnare" il campo di gioco. Mi viene incontro Cristian Mistri di Teveno, eletto da poco nuovo presidente dell'associazione. Cristian fa parte dell'A.C. Val di Scalve dal 1996, proprio da quando è nata questa società calcistica, sotto la spinta di alcuni appassionati di questo sport. Come tutti i ragazzi anche Cristian da piccolo era appassionato di calcio, pur dedicandosi ad un altro sport e gareggiando come discesista. D'estate a Teveno si organizzavano tornei tra amici, non a livello agonistico altissimo, ma per divertirsi, e questo aiutava la sua passione a crescere, passione che poi si è trasformata nella volontà di fare qualcosa per gli altri. Così inizia la collaborazione con la neonata A.C., prima come giocatore, poi allenatore dei portieri, in seguito inserito nel consiglio di società ed infine, eletto presidente...

Come si è arrivati all'elezione di questo nuovo consiglio?

Il rinnovo del consiglio societario dovrebbe essere effettuato ogni tre anni, negli scorsi anni erano però stati cambiati solo alcuni dei membri, decidendo di lasciare in carica come presidente Alberico Albrici. Negli ultimi tempi però i numerosissimi impegni ai quali doveva far fronte Alberico, non gli permettevano di seguire la società così come avrebbe voluto. Da alcuni mesi quindi, c'era nell'aria l'idea di rivoluzionare il consiglio, ed Alberico stesso aveva proposto me come persona più adatta per ricoprire l'incarico di presidente. Il 29 ottobre sono state fatte le elezioni dove hanno votato tutti i tesserati della società, i simpatizzanti e coloro che danno il loro contributo per sostenere la nostra attività; sono "usciti" sette nominativi nuovi, che all'unanimità mi hanno chiesto di volere impegnarmi per ricoprire quest'incarico. Ho accettato per quella passione che mi spinge a fare qualcosa per gli altri e non per il gusto di ricoprire un ruolo rilevante all'interno della società. La decisione di propormi come presidente da parte del nuovo consiglio mi ha fatto molto piacere, come mi ha fatto ancora più piacere il fatto che tra i nuovi membri del consiglio vi siano molti giovani, come Ivan, Roberto, Eros, Montero: sono tutte persone che in questi anni hanno dedicato molto all'associazione, sia come giocatori che come allenatori, e anche per loro la scelta di entrare a far parte del consiglio rappresenta un passo in avanti che gli permette di vedere le cose da una prospettiva più ampia, di rendersi conto delle problematiche che stanno dietro all'organizzazione della società; è una responsabi-

Nuovo consiglio A.C. Val di Scalve:

Presidente: Mistri Cristian
Consiglieri:
Romelli Marco (Montero)
Belingeri Eros
Agoni Roberto
Albrici Giuseppe
Capitano Giuseppe
Ferrari Ivan
Giudici Giovanni
Presidente onorario: Albrici Alberico

Per qualsiasi curiosità sulla società è possibile visitare il sito internet: www.acvaldiscalve.it.



lità in più, una nuova esperienza che sono contento di condividere con loro.

Quante persone sono coinvolte dall'attività dell'A.C. Val di Scalve?

L'attività dell'A.C. coinvolge direttamente un centinaio di persone. Abbiamo infatti tre squadre giovanili (i pulcini, gli esordienti ed i giovanissimi) nelle quali militano una sessantina di ragazzi, che quest'anno stanno disputando un ottimo campionato, tutte e tre le squadre si trovano infatti nei primi posti dei rispettivi gironi.

La nostra prima squadra milita invece nel campionato F.I.G.C., in terza categoria e conta circa venticinque tesserati, per un totale di ottantacinque giocatori impegnati quest'anno sul campo. L'attività sportiva sarebbe però impraticabile senza la presenza di chi mette a disposizione dell'associazione parte del proprio tempo per seguire i ragazzi durante gli allenamenti e nelle partite, in casa o in trasferta. Quest'anno sono sedici, quattro per squadra, gli allenatori che hanno accettato questo compito, che è soprattutto un compito educativo. È da sottolineare come questo gruppo di persone che seguono per nove mesi all'anno i ragazzi, lo facciano in modo completamente libero, senza essere influenzati da ideologie politiche o di altro tipo. Una delle regole della società è quella di privilegiare l'aspetto educativo. Non siamo pressati da alcun mercato di compravendita calcistico e ci muove soprattutto l'amore per i nostri ragazzi, pur con tutte le lacune professionali che porta con sé il volontariato. Tuttavia questo amore dà linfa per superare i nostri limiti professionali. Anche il fatto che abbiamo portato giocatori fuori Valle per fare differenti esperienze dalla nostra rappresenta una crescita, oltre che per l'individuo, per la società intera. È anche un riconoscimento all'attività de-

gli allenatori del settore giovanile, vuol dire che si lavora bene sia dal punto di vista sportivo, sia da quello umano, infatti i primi elogi per i giocatori che fanno questo tipo di esperienza arrivano per la correttezza che essi dimostrano sul campo e nello spogliatoio. Altri giovani nati nella società invece si stanno inserendo nel gruppo degli allenatori, aiutando i più grandi a seguire i bambini più piccoli e mettendo a disposizione della società le proprie capacità, acquisite anche grazie ad essa. Stiamo parlando di ragazzi di quindici anni come Nicola Pungitore e Michele Albrici.

Oltre a giocatori ed allenatori alle attività dell'A.C. partecipano tantissime altre persone, da chi da il suo contributo economico, diventando socio, a chi si occupa della pulizia degli spogliatoi, del lavaggio delle maglie, della manutenzione dei vari campi... a chi collabora in tutte quelle manifestazioni che vengono organizzate per stare insieme, ma anche per far quadrare il bilancio societario, che si basa esclusivamente sulla generosità dei vari sponsor.

Quali sono gli obiettivi e i progetti futuri della società?

Vogliamo formare un settore giovanile che possa andare a integrare e rinforzare la prima squadra. Nella "terza" infatti giocano ragazzi che non sono cresciuti nelle nostre

giovanili e che non hanno avuto esperienze calcistiche prima della nostra e ciò significa avere delle difficoltà in più rispetto ai ragazzi che affrontano durante il campionato. Solo in questi ultimi anni si hanno i primi innesti in prima squadra di ragazzi che provengono dalle squadre giovanili e che sono cresciuti nel nostro vivaio. Il nostro obiettivo è quindi quello di riuscire ad avere, un domani, una bella prima squadra, che però è cresciuta nel nostro vivaio. Un altro obiettivo di crescita che ci poniamo è quello che riguarda l'attività degli allenatori. Ci siamo organizzati in modo da riuscire ad incontrarci mensilmente, per confrontarci sulle esperienze che viviamo, e discutere dei problemi che affrontiamo, sia dal punto di vista educativo, sia da quello tecnico.

Per migliorare anche tecnicamente alcuni dei nostri allenatori hanno partecipato a corsi di aggiornamento e formazione organizzati da squadre di alto livello come Inter ed Atalanta. Per quanto riguarda i progetti futuri noi speriamo che sempre più ragazzi si interessino alle nostre attività e ne vengano coinvolti. Lo scopo principale della nostra associazione è quello di far qualcosa per i nostri ragazzi e la forza della nostra società deve essere quella di crescere, e far crescere, sul lato umano.

A.B.

NUOVA PARTENZA PER I NOSTRI VOLONTARI

Si prospetta un inizio d'anno carico di impegni per il Gruppo Africa Val di Scalve.

Il 16 gennaio infatti sono partiti con destinazione Uganda: Pizio Alberto, Magri Silvia, Albrici Agostino, Battaglia Paolina, Balzarin Bertilla e Scaramuzza Antonio. Meta del viaggio missionario Cabale, a sud della capitale Kampala, dove è prevista la costruzione di un centro di formazione per le donne che andrà ad inserirsi in un progetto di riabilitazione delle donne-soldato ideato dalle suore Missionary Sisters of Mary Mother of The Church. Sempre il 16 gennaio hanno "preso il largo" con destinazione Kenya: Bonaldi Anna, Tagliaferri Assunta, Braga Severo e Duci Antonio che a Rongo ultimeranno il centro multifunzionale realizzato negli scorsi anni. Il 30 gennaio dalla Valle di Scalve sono invece partiti, alla volta di Tsorona in Eritrea: Motta Emanuele, Bendotti Maurizio, Bonacorsi Simona, Carenini Marco e Spada Daniela.

Questi ultimi due resteranno per due mesi e saranno raggiunti il 28 febbraio da Belingheri Ubaldo, Duci Fiorino, Tagliaferri Anna, Galli Stefania, Piantoni Amabile, Lussana Egidio, Moretti Gabriele e Piccardi Biagio. A Tsorona i "nostri" ultimeranno la costruzione dell'asilo, già in fase di realizzazione, con la posa del tetto e dell'impianto elettrico e inizieranno la costruzione del centro di promozione della donna, all'interno del quale sarà possibile formare le donne nella cura dei figli e della casa, nonché nell'avvio e nella gestione di piccole attività produttive. Grazie al contributo di uno dei volontari del gruppo Piccardi Biagio responsabile dell'Ersaf regionale, è in programma un progetto di rimboschimento della zona di Tsorona che permetterà lo sviluppo agricolo



della zona semi desertica. Durante le feste di Capodanno sono stati allestiti due container da spedire in Eritrea, colmi di materiale di vario genere per i lavori in corso e per l'assistenza sanitaria e alimentare che le Suore doneranno alle famiglie bisognose presenti in loco. Nella prossima primavera si ha inoltre in programma di predisporre un altro container che partirà per l'Honduras. Chiunque volesse contribuire con materiale vario, con aiuti economici o semplicemente con la voglia di lavorare, sarà come sempre ben accolto. Vogliamo comunque ricordare che tutte queste opere sono state rese possibili grazie alla generosità di moltissime persone che, nei modi più diversi, hanno contribuito e continuano generosamente a farlo.

VOLONTARI CRI PER IL 5° CORSO

Sono lieto di comunicare a tutti gli scalvini che è stato organizzato il 5° Corso di Primo Soccorso per il reclutamento di volontari.

La serata inaugurale e di presentazione è prevista per venerdì 09 marzo 2007 alle ore 21,00 presso la sala riunioni della Comunità Montana Valle di Scalve a Vilminore.

Va però subito detta la cosa più importante: il corso si può fare, e ha senso farlo, solo se c'è una buona partecipazione di "alunni" volenterosi. Per avere l'autorizzazione provinciale e regionale all'organizzazione di questo corso abbiamo dovuto "promettere e garantire" che ci sarebbero stati almeno 30 iscritti. Noi ci auguriamo che il numero sia molto più elevato ... non vogliamo nemmeno immaginarci il rischio di una brutta figura!!!!

LE ISCRIZIONI SONO GIÀ APERTE e per qualsiasi informazione il nostro numero della sede di Vilminore (0346 51681 telefono e anche fax) è sempre a disposizione. Durante la settimana lasciate un messaggio in segreteria telefonica e sarete richiamati, mentre il sabato e la domenica troverete personale CRI che vi risponderà direttamente. **In diversi punti della Valle sono disponibili i moduli di iscrizione che devono essere compilati e riconsegnati alla sede CRI entro domenica 04 marzo 2007.**

La quota di iscrizione è di 16 euro, necessari anche per la copertura assicurativa dei partecipanti che potranno essere versati direttamente durante la serata di presentazione del 9 marzo. Le lezioni dureranno circa sei mesi (con esclusione dei mesi di luglio, agosto e metà settembre) e si svolgeranno indicativamente nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22,30 presso le sale della Comunità Montana Valle di Scalve.

Possono iscriversi e diventare volontari del soccorso tutti coloro che rientrano nella fascia di età dai 18 ai 65 anni compiuti. **Abbiamo necessità di forze nuove e l'organizzazione di questo corso è un'occasione da non perdere per la Valle.** Il servizio della CRI, come del resto anche altri, è troppo importante per rischiare un ridimensionamento.

In poche parole, il corso si divide in 3 moduli. Il modulo BASE, il modulo OTI (Operatore Trasporto Infermi) e il modulo OSES (Operatore Servizio Emergenza Sanitaria). Alla fine del terzo modulo, il candidato ottiene anche la Certificazione Regionale del 118. Il modulo BASE riguarda una serie di lezioni sanitarie teorico/pratiche che abilitano il candidato ai servizi di sede (centralinista, addetto al parco auto, ecc.). Superata la prova del BASE si passa al modulo OTI che riguarda un'altra serie di lezioni più approfondite alla fine delle quali il candidato è abilitato al trasporto degli infermi purchè non in servizio di emergenza/urgenza (servizi programmati, servizi sportivi, sociali, ecc.). Superata la prova dell'OTI si passa al modulo OSES che riguarda un'altra serie di lezioni veramente approfondite sui servizi di emergenza e urgenza richiesti dal 118. Finite

queste lezioni, un esame congiunto di Croce Rossa e 118 certifica definitivamente il volontario per il SSEmU 118 nonché per l'utilizzo del DAE (defibrillatore automatico). Perché dura così tanto? Perché le cose da imparare sono tante; il volontario del soccorso non deve



improvvisare, ma deve comportarsi secondo regole ben precise. L'affinamento sempre maggiore della professionalità con cui si deve intervenire sui pazienti, porta alla necessità di un numero elevato di lezioni teorico/pratiche alla fine delle quali si raggiunge senz'altro un buon grado di preparazione.

Diventare volontari del soccorso è un atto di grande responsabilità nei confronti di un servizio estremamente importante da svolgere a favore degli scalvini. Quindi aspettiamo le vostre adesioni diffondendo l'iniziativa il più possibile. La dr.ssa Marialuisa Ferrari, direttore del corso, e il p.i. Sergio Canini, coordinatore, si stanno già prodigando per contattare i migliori medici e istruttori che li supporteranno, di volta in volta, nello svolgimento delle lezioni teorico-pratiche. A loro e a tutti i volontari che si daranno da fare per una buona riuscita dell'evento, va il nostro più sincero ringraziamento.

Piero Bonaldi

CORSO SOSTITUTIVO DEL LIBRETTO SANITARIO

Lunedì 12 febbraio, dalle 19.00 alle 22.00, presso la sala riunioni della Comunità Montana, si terrà il **corso sostitutivo del libretto sanitario** (quota base di partecipazione euro 36 + iva) rivolto a tutti gli addetti del settore alimentare che devono ottemperare all'obbligo di formazione - previsto dalla Legge Regionale N. 12 del 04 agosto 2003 -. Con l'occasione si ricorda che le aziende che richiederanno la Carta Vantaggi potranno godere del 20% di sconto sul corso suddetto e su tutti i corsi obbligatori in materia di 626 promossi e organizzati da Progescal.

BED AND BREAKFAST DAY CON NOTTE GRATIS

Il sistema di affittare appartamenti o case con il “pernottamento e prima colazione” sta allargandosi anche nella nostra Valle. Con le feste di Natale è iniziata l’attività del nuovo Bed and Breakfast Zio Ari a Colere, il primo sul territorio di Colere. Il sistema è semplice: anziché affittare un appartamento con la consegna delle chiavi e basta, ci si organizza per lasciare nell’appartamento il necessario per fare la prima colazione ogni mattina (caffè, latte, dolci, succhi ecc.) in modo da trasformare il proprio appartamento in un piccolo hotel. I Bed and Breakfast si sono ormai molto diffusi anche in Italia mentre in Europa erano presenti da molto tempo. Le prime esperienze avviate in Valle di Scalve da un paio d’anni stanno dando buoni risultati. Sono infatti moltissimi i turisti che, specie attraverso Internet, utilizzano questo tipo di sistemazione alberghiera che dà il vantaggio dell’appartamento ed i servizi degli alberghi. Per promuovere ulteriormente i Bed and Breakfast è stato organizzato per il 3 marzo prossimo il BED AND BREAKFAST DAY in cui si prevede che chi prenoterà almeno 3 notti in una delle strutture aderenti, avrà in omaggio la gratuità di una notte.

CORSO PER ASSAGGIATORI

Sono 22 i partecipanti al corso di Assaggiatori di Formaggi che la Comunità Montana ha finanziato ed affidato in gestione al centro di Formazione Professionale di Vilminore. Gli “allievi” sono di diversa estrazione, tutti accomunati dalla voglia di conoscere le caratteristiche organolettiche e tutti gli ingredienti che compongono i vari tipi di formaggio. Ad ogni lezione vengono presentati vari prodotti reperiti sul mercato ed proposti da diversi produttori caseari. In questo modo gli assaggiatori hanno l’opportunità poi di proporre questi formaggi ai clienti nei ristoranti oppure nei negozi. Informazioni si possono avere presso il centro di Formazione Professionale di Vilminore. I corsi si svolgono nelle ore serali presso la Comunità Montana.

PROROGATO IL CONCORSO DEI FORMAGGI

Si sono accumulate numerose le schede consegnate alla Latteria Montana di Scalve di Vilmaggiore tra fine dicembre ed il mese di gennaio. Riportano i nomi con cui “battezzare” tre tipi di formaggio che vengono prodotti dalla Latteria e che finora non avevano alcun nome tipico. I nomi saranno resi noti, con la scelta fatta dall’apposita giuria quando il concorso sarà chiuso. In effetti doveva chiudersi con il 31 gennaio, ma il Presidente Luciano Bettoni ha deciso di spostare la data al 28 febbraio prossimo.

“In questo modo gli scalvini avranno ancora tempo per venire a portarci la scheda e darci nuove indicazioni e beneficeranno anche della particolare promozione per chi vorrà “battezzare” i 3 formaggi. Le feste natalizie magari hanno impedito ad alcuni di partecipare”. In effetti coloro che consegnano la scheda pubblicata an-

che in questo numero della rivista può fare acquisti di tutti i prodotti della Latteria con uno sconto del 10%, che vuol dire un bel risparmio. Il Presidente vuole fare una precisazione: “Lo sconto del 10% viene praticato a tutti coloro che presentano la scheda, anche se lo fanno più volte. Nel senso che più schede vengono consegnate, più volte è possibile avere lo sconto. In questo modo, poi, è possibile dare più nomi ai prodotti”. La giuria selezionerà il nome più bello di ogni formaggio ed i vincitori riceveranno un buono spesa di euro 85,00 da spendere sempre presso la Latteria. È un modo per sostenere questa nostra realtà economica e della tradizione alpestre, che sta superando in un anno alcune difficoltà economiche sotto la presidenza di Luciano Bettoni, applicando alla cooperativa degli allevatori l’organizzazione bancaria da cui proviene. **W.B.**

CONCORSO “DAI UN NOME A QUESTI FORMAGGI”

Da consegnare alla Latteria Montana di Scalve a Vilmaggiore entro il 28 febbraio 2007

CONSEGNANDO QUESTO TAGLIANDO LEI HA DIRITTO ALLO

SCONTO DEL 10% SU TUTTA LA SPESA NELLO SPACCIO DELLA LATTERIA

Il/La sottoscritto/a _____

Residente a _____ Via _____

Professione _____ Tel. _____ email _____

propone di dare questi nomi ai seguenti prodotti:

1 – FORMAGGIO PARALLELEPIPEDO: _____

2 – FORMAGGIO TONDO: _____

3 – STRACCHINO INTERO: _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali esclusivamente da parte della Latteria Montana di Scalve.

Firma _____

UN PASSAPAROLA D'AMORE

Solidarietà è una parola dai molteplici significati: per chi la offre vuol dire occuparsi disinteressatamente della sorte di qualcun'altro che non ha la fortuna di vivere nelle sue stesse condizioni; per chi la riceve è quasi sempre una "manna" dal cielo, vista l'impossibilità di condurre una vita normale senza l'aiuto altrui. E al giorno d'oggi il bisogno di solidarietà è più che mai indispensabile per le persone che vivono in alcuni Paesi, quelli del cosiddetto "terzo mondo": infatti la moderna "società occidentale", ricca, consumistica e immersa nel superfluo, ha acuito ancora di più le differenze nel livello di vita delle popolazioni mondiali, contrapponendo la nostra ricchezza alla miseria, se non proprio alla mancanza del necessario, del terzo mondo. Tra le persone che non accettano questa situazione, e che si impegnano in prima persona giorno per giorno per alleviare le sofferenze di questi miseri individui, c'è anche uno scalvino, partito dai monti della valle di Scalve alla volta dell'assolato Brasile per portare un piccolo lumicino di speranza e solidarietà. Aldo Giudici infatti, originario di Vilmaggiore, opera ormai da otto anni come volontario a Paço Do Lumiar, nello Stato brasiliano di Maranhao.

Qui ha costituito la "Cooperativa Filantropica Passaparola" con lo scopo di aiutare la gente a risolvere quelli che dovrebbero essere piccoli e banali problemi della vita di tutti i giorni che però, per chi vive in condizioni più misere delle nostre, diventano ostacoli insormontabili.

Gli obiettivi della "Passaparola", che recentemente è stata anche regolarizzata secondo le leggi brasiliane, spaziano tra il culturale e il sociale, e le iniziative da realizzare sono decise dai suoi quindici componenti (così vuole la legge brasiliana), sia italiani che brasiliani. Tutti gli interventi previsti sono basati su progetti precisi, chiari e documentati, che Aldo stesso provvede a far conoscere periodicamente alle persone

che, dall'Italia, contribuiscono economicamente alle iniziative. Tra le opere messe in cantiere, e felicemente realizzate, ricordiamo l'acquisto del motore per una barca, indispensabile per i pescatori che abitano alla periferia di Paço e che così possono evitare di impiegare tredici ore a risalire a remi il fiume per raggiungere il mare, la ricostruzione della casa di Fatima, prima costretta a vivere in un tugurio dalle pareti di fango e dal tetto di paglia, e l'adozione di due giovani all'università, che ha permesso loro di continuare gli studi nonostante le difficoltà economiche delle famiglie. La banalità di questi interventi può forse far sorridere, ma la loro realizzazione è essenziale per cercare di garantire alla popolazione locale un livello di vita decente; e tutto grazie al contributo economico di persone che abitano a migliaia di chilometri di distanza, in Italia, per le quali l'aiuto dato è solo un piccolo sacrificio. Ma certo tutto ciò che è stato realizzato è solo una goccia nel mare, visto che restano ancora importanti progetti da realizzare, come la ristrutturazione di altre misere case o l'aiuto medico.

Ma l'ambito di intervento della cooperativa, come abbiamo detto, è anche culturale: infatti tra gli obiettivi della cooperativa c'è anche la volontà di fare conoscere la cultura brasiliana all'estero.

Il lavoro in questa direzione ha portato all'allestimento di una mostra del pittore Beto Lima, ospitata quest'estate a Schilpario, Azzone e Colere: un evento che ha permesso di far scoprire questo brasiliano autodidatta, che nei suoi quadri ritrae i paesaggi della sua adolescenza trascorsa in un piccolo villaggio di pescatori sul fiume Parnaíba.

Insomma, tutto ciò che è stato realizzato, e che sarà realizzato, è la manifestazione concreta di quello che la solidarietà e l'impegno per gli altri possono fare. Un impegno costante, frutto del lavoro, diretto o indiretto, di tante persone, la maggior parte volontari, svolto

in silenzio e con grande dedizione, e che può contare sull'aiuto economico di tante persone italiane. Un ringraziamento particolare, tra tutti coloro che, con tanto o con poco, hanno collaborato alla riuscita delle iniziative della cooperativa, va a Paolo, alla famiglia Bettoni Tarcisio e alla Pro Loco di Schilpario.

Ciò che è stato fatto è tanto, ma ciò che resta da fare è ancora di più, quindi meglio rimboccarsi le maniche e, poco per volta, continuare lungo il cammino intrapreso. Anche perché, quando si viene ripagati con il sorriso e la gioia, il lavoro non è mai un peso eccessivo.

Iuri Moscardi



GI.MA. Motorsport
dei F.lli Merli
Giancarlo
e Massimiliano
snc

Via Statale, 13 - Fraz. Barzesto - SCHILPARIO (Bg)
Tel./Fax 0346.55172

I RISULTATI DEL PISL VAL SERIANA E VAL DI SCALVE

La Comunità Montana di Scalve, capofila del P.I.S.L. (Programma Integrato di Sviluppo Locale) delle Valli Seriana e di Scalve, con delibera del dicembre 2004 approvava la proposta di intervento relativa alla Misura 2.5 Doc.U.P. obiettivo 2 relativa al Programma finalizzato alla gestione e rielaborazione del P.I.S.L. suddetto.

Con Decreto Regionale nr. 5380 del 12.04.2005 veniva assegnato alla Comunità Montana di Scalve un contributo di Euro 56.000,00 a fronte di una spesa complessiva di Euro 70.000,00 per la gestione del Programma suddetto. A programma realizzato, possiamo sostenere che il risultato ottenuto è stato quello di definire principalmente una strategia, comune, condivisa e partecipata su quattro elementi fondamentali:

-Dare priorità allo sviluppo sostenibile in termini ambientali economici e territoriali individuando come obiettivo comune quello di allargare il partenariato del PISL ad altri attori come il Parco delle Orobie Bergamasche, il CAI e altri partner locali, andando poi a definire un programma strategico comune, identificato nell'Ecomuseo del territorio alpino, delle tradizioni del lavoro e degli antichi mestieri delle Orobie, sviluppandolo in un accordo quadro fra la Comunità Montana di Scalve, la Comunità Montana Valle Seriana Superiore e la Comunità Montana di Valle Camonica, CAI regionale, Parco delle Orobie e dell'Adamello Bresciano;

-Stimolare lo sviluppo turistico eco-sostenibile attraverso lo strumento dei Sistemi Turistici, che proprio in questi giorni è stato accreditato e approvato dalla Regione che per grandezza e complessità è il primo in Lombardia (la Val di Scalve è inserita nel Sistema Sublimate dell'Acqua con la Comunità Montana Valle Camonica, le Comunità Montane Alto e Basso Sebino, Monte Bronzone, Franciacorta e altre ancora).

-Definire un interlocutore unico presente nel territorio, a misura di tutti i partner privati e pubblici, capace nel lavoro di gestione e di coordinamento del PISL, di fare rete tra gli attori locali e di metterli in comunicazione con le autorità pubbliche provinciali e regionali; facendo nel contempo da stimolo alla conoscenza e all'aggiornamento delle opportunità dei finanziamenti dell'Obiettivo II, cercando di andare oltre la mera alfabetizzazione normativa;

-Dare delle Linee Guida e delle buone pratiche di progetto sui temi dell'Energia, dell'Edilizia Sostenibile, del Paesaggio, della valorizzazione della Cultura Materiale Locale e di mettere a disposizione dei Comuni e delle Comunità Montane una serie di nuove cartografie che evidenziassero le progettualità del PISL in termini grafici e non solo discorsivi, aggiornando e georeferenziando le schede progetto e gli interventi sulle mappe tematiche.

Il Responsabile Pisl della C.M. Scalve

LA GENEROSITÀ NON CONOSCE SOSTE

Tempo di bilanci per la sezione Avis Valle di Scalve che, entro la fine del prossimo mese di febbraio, andrà ad ufficializzare l'attività svolta nel 2006 all'assemblea dei propri iscritti.

C'è molta soddisfazione nelle parole di Giorgio Pizio che grazie alla generosa collaborazione dei quasi 250 avisini attivi ha potuto stilare un resoconto davvero positivo per l'anno solare appena concluso.

"467 sono state le donazioni effettuate nel 2004, salite a 572 nel 2005 ed ancora in aumento di 22 unità per il 2006. Il dato più significativo è l'aver potuto iscrivere all'Avis di Valle 24 nuovi donatori e chiudere l'anno con 590 donazioni" spiega il presidente Pizio "L'indice di donazione per la Valle di Scalve raggiunge quota **2,38** contro l'1,67 a livello nazionale e l'1,92 registrato in Lombardia".

Una sezione di donatori davvero attiva quella della Valle di Scalve, terra da sempre caratterizzata dalla sensibile partecipazione alla vita di quest'indispensabile associazione di volontari, che può attualmente contare su 247 soci attivi, di cui 218 donatori effettivi (tutti coloro che donano almeno una volta l'anno) a cui vanno ad aggiungersi 14 iscritti Avis "fermi" nelle donazioni per momentanei motivi sanitari e 15 che non possono più donare sangue.

181 i donatori di sesso maschile mentre 66 sono le donne iscritte all'Avis e, proprio quest'ultima categoria, ha permesso di raggiungere le 44 donazioni in plasmaferesi, una particolare procedura che, da effettuare solo recandosi al centro prelievi Avis del Monterosso (Bg), permette di prelevare solo una parte delle sostanze contenute nel sangue e garantire quindi il "prelievo" anche su soggetti che altrimenti non avrebbero potuto donare.

Non solo il settore donazioni e delle nuove adesioni allo spirito dell'associazione, 7 giunte anche da Angolo Terme, hanno chiuso in crescita ma anche tutte le attività proposte nel corso dell'anno come ad esempio l'adesione all'iniziativa "Una lezione di vita" che, grazie alla preziosa collaborazione di Mariangelo Cossolini responsabile del centro trapianti di Bergamo, ha reso possibile l'avvicinarsi di 40 ragazzi della Valle alla realtà della donazione d'organi svolta agli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Il tutto a conferma del forte spirito d'appartenenza di tanti avisini che, pienamente inseriti nella vita dell'associazione, sono in grado di trasformare ogni appuntamento con la donazione come un momento d'autentica festa da vivere in compagnia di tanti amici.

Federica Barcella

Tieni sott'
la tua vista

*OXO contraddistingue i negozi
ai quali puoi rivolgerti con fiducia,
certo di essere in buone mani.*

*Nei negozi OXO
trovi Ottici Optometristi qualificati
che sanno dare la migliore soluzione
ai tuoi problemi visivi.*

ANNIVERSARI da ricordare:
La data del fidanzamento
Il ricordo del matrimonio
La nascita di un bambino
Il diploma o la laurea



Senti il consiglio di un'Orefice
che ti mostra il meglio dei gioielli.
Poiatti ti mostrerà gli orologi più preziosi

IMORELLATO
Gioielli da vivere.

LONGINES

OTTICA POIATTI PREZIOSI

DARFO B.T.: Via Lorenzetti 15
(zona Cinema Garden): Tel. 0364 530153
BORNO: Via Vitt. Veneto, 75
Tel. 0364 310245

DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO IN VALLE?

Sono stati gli stessi Vigili del Fuoco volontari ad auspicare che la nostra Valle possa avere presto un distaccamento dei Vigili del Fuoco. Accedere alla Valle da Clusone o da Darfo Boario Terme o addirittura da Gazzaniga o Lovere, nei casi di pronto intervento, richiede troppo tempo non tanto per le condizioni delle strade quanto per il traffico. Quindi la Valle di Scalve, sotto il profilo del rischio incendi soprattutto nei centri abitati, è a rischio molto elevato.



Durante una cerimonia commemorativa del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari a Lovere, il responsabile di quel nucleo ha auspicato che presto si possa aprire un distaccamento per il territorio della nostra Valle. I Vigili del Fuoco volontari hanno le stesse funzioni e la medesima organizzazione di quelli in servizio permanente. Intervengono con i mezzi che dispongono in loco e sono spesso chiamati anche a supporto degli altri Vigili per far fronte a particolari urgenze o emergenze. Se ne sente certamente il bisogno, visto che ora la Valle ha un proprio piano di pronto intervento di volontari nell'ambito dell'organizzazione della protezione Civile. Dopo l'AVIS-AIDO e la CRI, la Valle potrebbe avere forse presto anche i CdVF - Corpo dei Vigili del Fuoco.

VENDITORE DI PUBBLICITÀ PER NOI

La nostra rivista, come è noto, è sostenuta in parte dal contributo della Comunità Montana che ne garantisce la distribuzione in tutte le famiglie. Ma i suoi costi sono coperti anche dalla pubblicità che occupa una parte delle pagine. L'editore è intenzionato a sviluppare sempre di più questo aspetto, in quanto ritiene che la rivista sia uno strumento importante di conoscenza di prodotti, di servizi e di attività commerciali da far pervenire a tutte le famiglie della Valle di Scalve. Per raccogliere pubblicità c'è bisogno di qualche persona particolarmente attiva che, dietro adeguato compenso, raccolga la pubblicità sia all'interno che all'esterno della Valle di Scalve. Chi fosse interessato può prendere contatto per telefono (0346 51661) o per email info@progescal.com con la segreteria di redazione in modo da fissare un incontro ed avviare il servizio, che potrà essere svolto insieme con altre attività.

ANIMA SCALVINA

Uomini e donne della Val di Scalve, come li vedo dal mio angolo di mondo, come li ho visti, quando hanno attraversato i mie giorni.

ROMANO BELINGHERI

Adesso che la Valnotte ha trasformato Magnone da magnifico luogo panoramico "dove si va", a posto dal quale "si passa", lo incontro spesso lungo la strada, lui a piedi ed io in macchina. E mentre il pensiero suggerisce: fermati, e l'orologio risponde: vai, il ricordo torna ad una scintillante giornata



di sole, e lo rivedo in cima al palco delle premiazioni di quei primi Campionati Italiani Assoluti di sci alpino a Colere. Era la prima manifestazione veramente importante che ospitava la nostra stazione invernale, e il nostro Sindaco era lì, ad onorare l'evento. Era lì, e la no-



stra emozione era anche la sua, perché Romano Belingheri, il Romano di Magnone, il Romano Sindaco, è un uomo che non nasconde passione ed emozione. Quel giorno disse: "Oggi, anche il cielo ci ha voluto bene!". E quelle parole furono la gratificazione più importante per tanti suoi cittadini, professionisti e volontari, che avevano lavorato giorni e giorni alla realizzazione di un sogno. E' proprio quella capacità di vive-

re insieme alla gente, ascoltando e condividendo, che ha fatto di lui un grande sindaco. Recentemente ha avuto modo di dire pubblicamente: "Se avessi voluto passare alla storia come sindaco, allora avrei pensato di spostare le Quattro Matte, ma io volevo occuparmi della gente del mio paese, volevo capire i bisogni reali, così abbiamo salvato l'asilo e fatto la mensa per gli anziani".

Sempre in quell'occasione fu sottolineato come allora il sindaco non avesse alcuna indennità di carica e di conseguenza si trovasse ad essere il primo fra i volontari del suo paese, ma lui disse: "Penso che quando si ha il necessario, poi bisogna fare anche qualcosa per niente".

Quel qualcosa fatto per niente, ad un uomo con quattro figli ancora da crescere, costò caro, ma lui lo fece, lasciò le Quattro Matte al loro posto e amministrò con onestà, gratuità e passione.

La passione, motore di ogni cosa che conta veramente, quando nasce dal profondo viene inevitabilmente trasmessa ai figli, quasi come un patrimonio genetico. Così qualcuno prende i tuoi occhi, un altro le mani o il modo di camminare. E a qualcuno tocca uno sguardo più attento alle persone, le mani infaticabili e bisognose di realizzare piccoli e grandi progetti comuni, il passo che conduce deciso verso l'impegno sociale, nella politica, nello sport, nella Parrocchia.

In questo i suoi figli gli somigliano, in questa forza di spendersi per gli altri, anche dopo giornate di lavoro pesante iniziato alle prime ore del giorno. Immagino che trovino parte delle loro risorse fisiche e umane nelle radici della storia paterna, emblematica di quella che era la vita, in quegli anni, nella nostra

valle.

Durante l'ultima notte di Natale, quando Colere ha ricostruito nella rappresentazione della Natività, scorci della vita di ieri, e molti abitanti si sono vestiti con cose dimenticate nei solai, Romano interpretava la figura dell'emigrante, con vecchi abiti, ed una valigia di cartona legata con lo spago. Ma come sarà stato diverso il Romano del 1958 quando, solo diciassettenne, partì per lavorare in Francia, lasciando a casa la mamma e il papà con 10 fratellini più piccoli!

Nell'atmosfera della notte di Natale quel mondo di un passato non molto lontano, appare avvolto dalla poesia; ma che fatica immaginarlo oggi, quando, a 17 anni, i nostri figli sono ancora "i nostri bambini", e 13 fratelli non raggiungono il numero dei nati in un anno nell'intero comune.

Tornato dalla Francia si sposerà a soli 22 anni, e non lascerà più il suo paese. La famiglia, il lavoro, la militanza nell'Azione Cattolica,



il sindacato Cisl, l'elezione a sindaco. Ha seminato senza risparmiarsi, e ha raccolto buoni frutti. Ma ciò che mi pare faccia di lui un uomo privilegiato è la sua fede, il suo dialogo speciale con Dio. In ogni suo discorso

che ho letto o che ricordo, vi è sempre un ringraziamento al Signore.

Nel 2005 viene insignito del Cavaliato dell'ordine di S. Silvestro, onorificenza del Vaticano attribuita a cittadini che si sono particolarmente distinti per meriti civili.

Ma il Cavaliere Romano Belingheri non è cambiato e, come ho detto, passando da Magnone non è difficile incontrarlo. Se avete bisogno di lui, sapete dove trovarlo.

Emma

LO SPIRITO DEL NATALE

La notte di Natale si è svolta per la prima volta, nella storia del nostro Paese, il Presepio vivente. Manifestazione che ha riscosso un grande successo, raccogliendo consenso ed entusiasmo da parte non solo degli Azzonesi, e che si è ripetuta poi il giorno dell'Epifania.

Il Paese si è trasformato, grazie all'entusiasmo e all'aiuto di tantissimi volontari, che hanno lavorato come protagonisti e dietro le quinte, in un borgo antico pronto ad accogliere la nascita di Gesù Bambino. Nelle strade del nostro piccolo Paese si è respirata l'atmosfera magica perché si stava vivendo un momento di particolare ispirazione sacra, ma anche perché tutti si

sono ritrovati uniti nella realizzazione di un progetto comune. Non solo quella sera, ma i giorni precedenti, le vie si sono animate di gioiosa alacrità, di spirito di collaborazione. Il Paese ha trovato unità ed il piacere di lavorare insieme.

Abbiamo respirato lo Spirito del Natale e lo spirito della nostra gente, uno spirito genuino, semplice e felice di fare e di incontrarsi, che aspetta solo occasioni come queste per testimoniarsi. Grazie a tutti coloro che si sono prestati, che hanno messo fatica, entusiasmo, tempo e amore. Il nostro Paese si è trasformato nella forma e nello spirito. GRAZIE!

Il Sindaco



Azzone vive la sua **Notte Santa**

In una terra ricca di presepi d'autore anche Azzone ha vissuto la notte santa con l'allestimento del presepe vivente.

La passione per l'arte dell'intaglio, per la scultura del legno, la buona volontà e la partecipazione sentita della gente del posto hanno saputo richiamare una moltitudine di amici giunti da paesi vicini e lontani che, con noi, hanno condiviso il prodigio della Natività.

Con qualche turbamento iniziale, con qualche perplessità sulla buona riuscita dell'evento è iniziato il viaggio di Maria e Giuseppe attraverso il borgo in una notte stellata con un clima mite dove la luna è stata la principale interprete di questo incanto.

Lungo il percorso sono stati ricreati ambienti d'epoca remota dove la "gente di Azzone" ha interpretato personaggi e mestieri di un tempo passato riuscendo a trasformare il paese in una piccola Betlemme.

Il primo atto si è concluso la notte del 24 dicembre con l'umile nascita di Gesù in una mangiatoia, "poiché non

vi era posto nell'albergo" e l'annuncio dato ai pastori della nascita del Salvatore.

La manifestazione ha poi vissuto un'ulteriore tappa, nel giorno dell'Epifania, con l'arrivo dei Magi giunti da Oriente seguendo la cometa per poter adorare il Bambino Divino "che i prodigi del cielo annunciano Re".

Gli stessi doni dei Magi evidenziano la duplice natura di Gesù e la sua regalità: la mirra rappresenta il suo essere uomo, l'incenso la sua divinità e l'oro il dono riservato ai re. Penso di aver raggiunto il mio scopo, desideravo coinvolgere la popolazione rievocando in uno scenario naturale la Natività, riunendo in un lavoro di team tutti in uno spirito di fraternità e di amore.

I commenti raccolti sono stati positivi ma la gioia maggiore è stata quella di aver portato un poco d'amore nei cuori ed ora spero che questo dono rimanga presente nell'animo di tutti coloro che vi hanno partecipato.

Sonia Barbieri

Il flash sugli eventi Gpta

Di seguito alcuni dei momenti predisposti dal Gruppo Promozione Turistica di Azzone per allietare il periodo natalizio di residenti ed ospiti. Un vero successo!!!



ARS MUSICA DI VILMINORE
Concerto di musica sacra per organo, violino e tromba allestito nella Parrocchia Ss .Filippo e Giacomo di Azzone, mercoledì 27 Dicembre 2006. Fabrizio Vanoncini, all'organo, Alice Morzenti, al flauto e Marco Magri, alla tromba.



La compagnia teatrale "AURORA" di Teveno ha presentato, venerdì 29 dicembre al teatro dell'Asilo di Azzone, la commedia brillante "AAA CERCASI SCOPO MATRIMONIO".



PREMIAZIONE DEL CONCORSO PRESEPI

Giornata di festa martedì 26 dicembre al teatro dell'Asilo di Azzone.

Dopo la simpatica e riuscitissima messa in scena dei piccoli allievi, e la premiazione del concorso presepi, l'intrattenimento è proseguito con la recita di fiabe di Natale interpretate niente di meno che dalla Befana.

Disastro del Gleno **83 anni dopo**

Ricordare una tragedia che colpì la Valle di Scalve 83 anni or sono, non dimenticare quanto avvenne per poter imparare da questa sciagura. È con questo spirito che, domenica 3 dicembre, le comunità di Azzone e Colere si sono unite all'intera Valle per rendere omaggio alle vittime del "disastro".

Dopo la S. Messa officiata da don Mario Gatti, parroco di Azzone e vicario di Valle, i sindaci di Colere e Azzone hanno voluto testimoniare come la vicenda Gleno sia ancora fortemente sentita.

Di seguito il discorso pronunciato dal sindaco azzonese Edoardo Bettolini. "Sono le 7.15 del mattino quando il guardiano Francesco Morzenti di Teveno, che si trovava ai piedi della diga del Gleno ode un boato

precipita violentemente svuotando l'intero bacino in meno di un quarto d'ora e riversando acqua, melma e morte nella valle sottostante. In pochi attimi, persone, case, speranze e sogni vengono cancellate. Dopo

il primo boato, tutto tace, mentre la massa d'acqua prosegue la sua letale corsa verso Bueggio, poi verso la centrale di Povo, e poi Valbona, Dezzo, Angolo, Boario, Darfo e giù fino a costa Volpino e al lago d'Iseo. L'enorme massa che scende si schianta contro la montagna sottostante il paese di Azzone e rigettando indietro le acque del Dezzo provenienti da Schilpario, forma un bacino

mortale. La Diga, definita un gioiello di ingegneria moderna, dopo solo 40 giorni di funzionamento è crollata. Cinquecento saranno le vittime del disastro. Oggi siamo qui per ricordare tutti insieme il primo dicembre del 1923. Un giorno tristissimo per la nostra Valle. Sono passati ormai 83 anni, ma il tempo non ha cancellato

il dolore per quell'immensa tragedia. Il grandioso progetto sogno di progresso, benessere e speranza, accompagnato dalla ricerca di un nuovo lavoro, da aspettative di guadagno e dalla convinzione diffusa che

ciò avrebbe contribuito a migliorare le condizioni di vita di tutti si trasforma in distruzione e morte. Dezzo pagò, in questa terribile circostanza, un tributo enorme, la sua distruzione fu completa e devastante: su 240



*Vilminore di Scalve - Bueggio
La Valle del Gleno con lo squarcio della Diga.*



Il disastro del Gleno - 1 dicembre 1923 - Dezzo.

accompagnato da un precipitare di sassi.

È l'inizio del crollo. Da uno degli speroni si apre una vasta fenditura longitudinale... crolla il pilone centrale. Una montagna d'acqua

abitanti presenti in quei giorni nella frazione se ne salvarono solo 43. Il paese fu quasi del tutto cancellato. L'acqua spazzò via tutto, ma l'uomo con il suo egoismo, la sua superbia e smania di potenza e ricchezza, la sua noncuranza nei confronti della natura e dei propri simili ne fu la vera causa. Indagini aperte per chiarire le vere cause del crollo stabilirono che queste erano riconducibili a tre fattori concomitanti: fondazioni insufficienti, dimensioni murarie insufficienti e negligenza umana. Il ricordo del disastro del Gleno sia quindi occasione di riflessione, facciamo parte della natura e per vivere in sicurezza dobbiamo rispettare ciò che ci circonda. Ora auguro a tutti una buona giornata."

FERRARI

ARREDO CASA
SERRAMENTI

C'È UN MOTIVO
IN PIÙ PER VENIRE
A VISITARE
LA NOSTRA
ESPOSIZIONE:
È SCONTATISSIMA
FINO AD ESAURIMENTO

DARFO - Via Aria Libera, 33 - Tel: 0364 531227

a misura di spazio

NEGOZI BAR

Il Monte Nuovo ritorna alpeggio

Il Monte Nuovo è un alpeggio posto a nord - est dell'abitato di Azzone, ad una quota compresa fra i 1600 ed i 1900 m circa: la sua superficie ricade grossomodo tra i due rami più orientali del torrente Nena (vedi fig.1).

Questa località è citata da Giambattista Grassi all'interno della sua opera "Alcune notizie storiche della Valle di Scalve": in essa egli asserisce che nel 1845 il canone annuo di affitto di questo alpeggio era di 500 lire, valore che si allineava a quello di altri alpeggi quali, ad esempio, il Vivione (450 ettari) ed il Giovetto (58 ettari). In un passato più recente questo monte è appartenuto all'avv. GianMaria Bonaldi della famiglia *Crusecc* detto *Ecìa*, capitano degli alpini nella Prima Guerra Mondiale, che l'ha ceduto poi in gioventù al suo conterraneo sig. Angelo Maj della famiglia *Bergia*: quest'ultimo, non avendo avuto eredi, lo ha destinato all'asilo di Schilpario.

Fig. 1 - Carta IGM della zona.



Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'alpeggio è andato perdendo la sua importanza come pascolo, sino ad essere totalmente abbandonato verso la fine degli anni '50. Col trascorrere degli anni le condizioni del monte e delle strutture di servizio sono peggiorate inesorabilmente: la malga si è trasformata in un cumulo di pietre, della stalla resistono solo i muri perimetrali, mentre i verdi prati sono stati invasi dalla vegetazione arbustiva ed arborea. Quest'ultimo processo si è aggravato quando, negli anni '60 circa, una vasta superficie del pascolo è stata trasformata in piantagione di abete rosso e larice: le esigenze ecologiche di queste due specie sono incompatibili con le caratteristiche ambientali del luogo (oltre ad essere incompatibili tra di loro), per cui in breve tempo quelli che sarebbero dovuti diventare alberi d'alto fusto sono stati soffocati da vegetazione arbustiva

come l'ontano verde e il salice. Ma da tre anni a questa parte l'alpeggio del Monte Nuovo è tornato ad essere regolarmente pascolato: ciò si deve a Dino Morelli di Azzone, che dal 2004 ha preso in affitto il Monte Nuovo e vi ha portato il suo gregge, composto da circa 400 ovini, 25-30 caprini e qualche asino.

Dino, aiutato da alcuni amici, ha effettuato alcuni interventi indispensabili per rendere l'alpeggio nuovamente fruibile: lo scorso anno il gruppo ha provveduto alla ricostruzione della malga (fig. 2) ed al ripristino della pozza, mentre negli anni precedenti era stata avviata la pulitura del prato dagli arbusti che lo invadevano, assieme al ripristino delle funzionalità dei sentieri di collegamento.

Fig. 2 - La malga del Monte Nuovo (1700 m).



Dopo molti anni in cui gli alpeggi, e più in generale la "cultura della montagna", hanno vissuto una sorta di oblio, è bello vedere che qualcosa riprende a muoversi: complimenti a Dino, allora, e a quanti intraprendono o decideranno di intraprendere questa strada.

Si ringraziano i sig.ri Adolfo Santi e Sergio Merli per le informazioni che hanno gentilmente fornito per la realizzazione del seguente articolo.

Davide Tontini

Ortofrutta
NADIA
Accurato servizio a domicilio
frutta e verdura
Via Zanoli, 13 - 24020 Colere (BG)
Tel: 0346 54279

VOLER BENE A COLERE VUOL DIRE...

Con l'arrivo della neve, centinaia di automobili percorrono il centro di Colere ogni fine settimana. Passano e probabilmente i loro passeggeri non sollevano lo sguardo nemmeno per ammirare le Quattro matte o per scorgere il campanile della Chiesa. Sono sciatori-consumatori che di Colere conoscono ben poco. Eppure sono una opportunità che altri avrebbero già sfruttato. I coleresi li guardano mentre passano, non si sa bene se indispettiti per il disagio che creano con il passaggio delle loro auto o con il desiderio che si fermino almeno a sorseggiare un caffè.

Gli impianti di risalita, che a Colere funzionano da più di 25 anni, sembrano essere passati sopra la storia di tanti coleresi, senza che nemmeno ci si accorgesse che c'erano. In 25 anni purtroppo non abbiamo saputo cogliere le opportunità che ci possono dare gli investimenti di miliardi fatti da altri. Il nostro piccolo paese sembra paralizzato in attesa di chissà quale nuovo profeta che sappia cambiare le cose.

Si sono chiusi negozi, alberghi, dismesse attività artigianali di servizio, proprio nel momento in cui c'era l'occasione per inserirsi nel

business del turismo di cui tanto si era sognato negli anni '80. Altri servizi potrebbero chiudere prossimamente, senza che qualcuno dei coleresi, soprattutto i giovani, pensino a rilevarne la possibilità di proseguimento per trovare qui, sotto la Presolana tanto amata, la possibilità di fare soldi sfruttando gli investimenti fatti da altri. Non siamo stati "furbi" nemmeno nello sfruttare la richiesta di case, investendo in immobili da vendere ai turisti. Abbiamo lasciato fare a chi è venuto da fuori, per poi invidiarne le capacità ed i risultati economici. Non è questo il modo di voler bene al proprio paese. Ecco, forse non vogliamo più bene a Colere. Lo rinneghiamo voltandoci dall'altra parte quando ci prospettano di impegnarci un pò nell'avviare nuove attività in paese, quando ci propongono di pensare al modo di sfruttare il passaggio di tanti turisti. Perché non li invitiamo o "costringiamo" con offerte allettanti a sostare nei nostri bar, nei negozi, nei ristoranti? Eppure sono turisti-sciatori ma sono anche "consumatori" che con la vacanza possono unire anche un pò di shopping. Non facciamo forse così anche noi quando andiamo in

vacanza altrove? Ci lasciamo attirare dalle proposte di chi commercia sul luogo del nostro soggiorno.

Le istituzioni devono fare la loro parte perché i turisti giungano fino a Colere. Ma saperne accondiscendere i loro desideri, il proporre a loro i nostri prodotti ed i nostri servizi è compito che spetta a ciascuno di noi. Non lo dobbiamo fare per fare della carità ma per "guadagnare soldi".

Ci fu un tempo in cui, quando gli impianti di risalita come quelli di oggi erano un sogno, Colere aveva più bar, più alberghi, più locande, più negozi. Chi li gestiva fece crescere famiglie numerose o si guadagnò una buona vecchiaia. Vuol dire che guadagnava, mentre altri emigravano. Tra poco sorgerà un nuovo Hotel, rimarrà chiuso per mancanza di gestori?

Oggi è possibile avere aiuti per avviare attività economiche. Ci sono spazi a disposizione in fabbricati di enti e di privati. Eppure non vediamo molto entusiasmo quando si tratta di fare qualche sacrificio in cambio di un buon guadagno a casa propria. Che cosa sta succedendo ai coleresi? Forse non vogliono più bene al proprio paese? W.B.

Calendario in omaggio

Il Comune di Colere, con la sponsorizzazione di alcune aziende locali, quest'anno ha stampato un suo calendario. Utilizzando fotografie del fotografo locale Osvaldo, ogni pagina è illustrata da immagini di Colere nei suoi angoli più caratteristici. È la prima volta che si pubblica un calendario tutto dedicato al paese, in modo che siano per primi i coleresi a saper valorizzare quel che vedono tutti i giorni e che spesso perde il suo fascino con l'abitudine. È anche uno stimolo a migliorare sempre di più l'ambiente ed a conservare alcune caratteristiche del paese attraverso un attento intervento sull'edilizia.

Il calendario è in distribuzione gratuita presso gli Uffici Comunali, insieme al DVD che è stato realizzato per ricordare il 60° anniversario della ricostituzione del Comune di Colere.



La storia di ieri

La serata di presentazione del video sulle vicende che hanno portato alla ricostituzione del Comune di Colere il 5 marzo 1946 ha visto la partecipazione di tanti protagonisti di quell'evento.

Alcuni di loro avevano accettato di registrare la propria testimonianza su un fatto che ha cambiato la vita del paese ma anche della Valle di Scalve. Con l'occasione l'Amministrazione Comunale ha invitato i rappresentanti degli altri Comuni della Valle di Scalve e del Comune di Castione della Presolana, confinante con Colere. È intervenuto anche un rappresentante della Provincia di Bergamo. La serata è iniziata con una brevissima rievocazione dell'episodio di trasporto di registri, documenti, mobili, macchine da scrivere da Dezzo a Colere da parte di una quarantina di coleresi decisi a riprendersi il loro Comune, attraverso figure in trasparenza accompagnati dalla musica. Una serie di domande agli amministratori dei Comuni hanno voluto fare un paragone tra il fare l'amministratore negli anni 50-60 e come si può continuare ad amministrare oggi una comunità piccola come quella di Colere o di Azzone. "Alla base di tutto ci deve essere la voglia di fare qualcosa di bene per la propria gente" ha detto Romano Belingheri ex Sindaco.

Il Sindaco di Azzone Edoardo Bettoni ha richiamato il fatto che anche Azzone ha certamente avuto benefici dal decisionismo dei coleresi nel costringere il Governo a ricostituire il proprio Comune. "Noi allora stavamo abbastanza bene in quanto i boschi del Comune rendevano e sapevamo che i coleresi erano davvero poveri. L'autonomia ha aiutato entrambi a dare ai propri cittadini molti servizi che poi sono diventati indispensabili". Un saluto è venuto anche dal rappresentante del Comune di Vilminore e dall'Assessore Provinciale Dr. Moro che

ha casa a Colere. Il video, scritto da Ezio Belingheri dipendente comunale e curato nella regia da Officine Video di Boario terme, ha avuto come filo conduttore il racconto di Leone Belingheri, che ha mostrato i luoghi ed ha richiamato i momenti più importanti della preparazione e dell'esecuzione del "rapimento" delle carte del



Comune. Nel video compaiono fotografie d'epoca e altre testimonianze di chi è stato allora favorevole e contrario alla divisione dei due Comuni. Il Sig. Gianni Novelli ha ammesso che, comunque, i coleresi sono stati di una estrema correttezza: "Non hanno rotto una carta, non hanno buttato uno spillo: Si sono ripresi quel che era già di loro spettanza: il loro Comune che gli era stato derubato nel 1927". Il video su DVD è a disposizione di tutte le famiglie di Colere che possono ritirarne la loro copia gratuitamente presso il Comune negli orari d'ufficio. Basta presentarsi con il nome del capo famiglia. Si tratta di una testimonianza viva che resterà per gli anni futuri.

In montagna coi piedi e la testa

Anche la Valle di Scalve è stata interessata all'iniziativa che la Regione ha avviato negli anni scorsi e che è mirata a sensibilizzare coloro che frequentano la montagna non solo a rispettarla ma anche a temerla. I dati della Protezione Civile dicono che nel 2005 si sono contate 429 vittime della montagna con 5.563 interventi di soccorso.

Da qui è nata l'idea di diffondere opuscoli e gadget nei quali si richiamano le principali disposizioni da at-

tuare da parte di coloro che, amando la montagna, a volte non si accorgono dei pericoli che essa comporta. Si tratta di pericoli che ci sono ovunque se non si osservano alcuni elementari comportamenti. Al Passo della Presolana ed a Colere il 20 un Bus appositamente allestito è stato la base per incontrare gli amici della montagna ma soprattutto per invitare gli escursionisti ad usare i piedi ma anche la testa nell'affrontare le nostre montagne.

In un mese quasi ricolotate 14 disoccupate

Come era stato preannunciato, la Ditta Barbieri Luigi ha chiuso l'attività con la fine dell'anno. Occupava quattordici persone che sono rimaste senza lavoro. Sono stati sollecitati e ottenuti alcuni incontri con le istituzioni locali come il Comune e la Comunità Montana per trovare una soluzione sul futuro di queste persone. È stata prospettata la possibilità di costituire una Cooperativa tra gli stessi lavoratori per continuare

l'attività, rilevando le commesse esistenti o quelle di altre aziende. La proposta non è risultata praticabile.

Il Presidente della Comunità Montana, nonché Sindaco di Colere, ha interessato alla vicenda la Progescal e anche la Provincia di Bergamo, che ha assicurato il suo intervento nel caso di concrete prospettive sull'occupazione dei 14 lavoratori licenziati. Per una comunità così piccola come la Valle, è un numero

molto elevato. L'attività svolta dalle lavoratrici è di un settore che ha problemi di costi non indifferenti in tutta Italia.

È un settore che, peraltro, è presente in Valle di Scalve con altre piccole aziende artigianali.

A seguito delle iniziative assunte dalle istituzioni, è stato possibile trovare una soluzione al problema occupazionale nel giro di un mese.

Mentre andiamo in stampa apprendiamo che è stata costituita tra

alcuni imprenditori della nostra Valle la Elettronica Colere Srl che si è attivata immediatamente per organizzare un laboratorio attrezzandolo con macchinari idonei a svolgere l'attività in forma economicamente attiva. La nuova azienda ha cercato di recuperare alcune commesse per i prossimi tre anni e consentire quindi di poter assorbire inizialmente una decina dei dipendenti che avevano perso il posto di lavoro. Se l'azienda avrà la possibilità e le capacità per svilupparsi, sarà possibile riprendere al lavoro anche le dipendenti che per il momento non hanno trovato collocamento. L'azienda intende guardare avanti per svilupparsi ulteriormente sulla base di un piano industriale che è stato approntato in pochi giorni.

I responsabili della Elettronica Colere Srl insieme al Presidente della Comunità Montana e con una rappresentanza dei sindacati, si incontra a Bergamo con l'Assessore allo Sviluppo Economico della Provincia per prendere atto della nuova situazione e per valutare insieme il modo di dare le gambe a questa nuova realtà occupazionale della nostra valle.



Effetto Creberg.

La vita è molto più semplice se è spaziosa in cui contare sempre. Per questo, Creberg ha come attività principale quella di offrire tutta la tranquillità di cui avete bisogno. Fortemente radicato nel territorio, Creberg è in grado di offrire i servizi finanziari e in grado di proporre una consulenza di elevata qualità per i suoi clienti. Attento alle esigenze delle famiglie e delle aziende, Creberg presta tutto il suo impegno per la qualità della vita di tutti, con importanti iniziative in ambito sociale e culturale.

Creberg. Qualcuno sa cui contare sempre.

CREDITO BERGAMASCO **GRUPPO BANCO POPOLARE**

W.

Spazi liberi per imprenditori

Il Comune di Colere ha ancora a disposizione degli spazi liberi per ospitare attività artigianali o produttive nei locali della ex laveria di Carbonera ed in altri luoghi di sua proprietà. Coloro che fossero interessati a trasferirsi in quegli spazi, possono far domanda al Comune e concordare con l'Amministrazione Comunale le condizioni di affitto che saranno partico-

lamente agevolate soprattutto per le nuove attività che occupino personale locale. L'insediamento nei locali del Comune è compatibile anche con la concessione di eventuali benefici fiscali ma anche di possibili contributi a favore di nuove aziende, specie per la manodopera femminile. Per chi ha idee imprenditoriali da sviluppare, questa è una buona opportunità.

Novità al Polzone

Grandi novità per questa stagione invernale sulle piste di Colere Ski Area 2200. Si sono aperte nonostante lo scarso innevamento in tutte le Prealpi godendo di un clima favorevole. Colere punta quest'anno al divertimento, alla buona neve ed all'accoglienza.

Quest'estate si è lavorato davvero molto per regalare nuove strutture per il divertimento dei nostri tantissimi ed affezionati clienti.

La novità più importante è sicuramente la creazione della pista "Vilminore" un serpentone lungo 3KM che parte dai 2200 metri, scende sotto il monte Ferrante con curve e cambi di pendenza da urlo, per sbucare nei pressi dell'albergo Plan del Sole a quota 1700 metri.

Sulla cresta che divide la val Zurio dalla val di Scalve, di fronte allo spettacolare spigolo nord della Presolana, il piccolo Chalet dell'Aquila si è rifatto il trucco, ampliato con

una struttura in legno, ora può accogliere 16 posti letto e grazie alla nuova cucina, far assaggiare piatti prelibati seduti nel nuovo solarium, coccolati dal sole a quota 2200 metri. Nel campo scuola la sempre ef-



ficiente ma ormai vecchia manovia è stata sostituita dal nuovo nastro trasportatore lungo 100 metri, che potrà garantire un migliore approccio e confidenza, a tutti i principianti. Più a valle anche grazie alla collaborazione della BAZ SNOW&RACE che li gestirà per tutta la stagione, è

stata creata una fantastica pista di ski cross e boarder cross, con curve paraboliche e salti che si snodano per più di 400 metri, affiancati dal nuovo snow park.

Per tutti quelli che vorranno entrare nelle due strutture, saranno forniti caschi e protezioni gratuite in modo da potersi divertire in piena sicurezza. Tutta la zona è ora circondata dal nuovo tratto d'innnevamento programmato che garantirà le numerose manifestazioni in programma, a partire dai Campionati Italiani Assoluti di snowboard in programma il 23-24-25 Marzo 2007, passando per i camp di snowboard, ciaspolate notturne, gare di ski cross e boarder cross, free ride e snowboard alpinismo.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare il sito www.bazsnowrace.it o www.colereski.it.

Paolo Vigani

Resp.sport. Colere Ski Area 2200

...un angolo DOLOMITICO ad un passo da CASA TUA...

novità 2006 / 2007:

- Nuova pista "Vilminore" 3 Km.
- Ampliamento Innevamento programmato
- Pista allenamenti Sci Club
- Nuovo Chalet dell'Aquila 2250 mt.
- Snow Park - Boarder Cross
- Tappeto Risalita Campo Scuola

Sede dei CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI di Snow Board 23-24-25 Marzo 2007

www.bazsnowrace.it - www.colereski.it
339.3270717 0346.54192

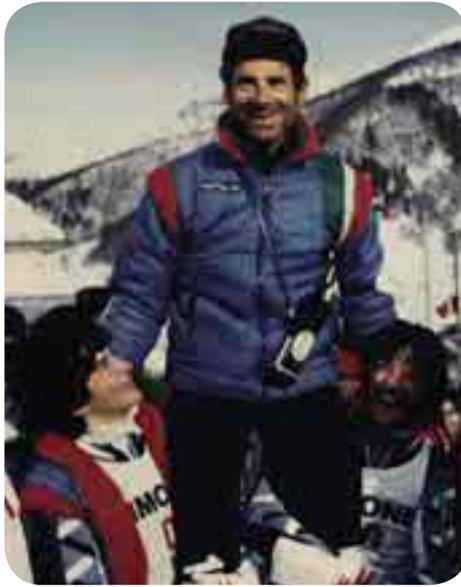
Km. 58 da Bergamo - Km. 75 da Brescia - Km. 110 da Milano

RICORDANDO UN CAMPIONE

È ancora vivo il ricordo di Toni Morandi che, in Valle di Scalve e non solo, ha generosamente messo in comune la propria passione per il "circo bianco" con molte giovani promesse di questa affascinante disciplina sportiva. Lo testimoniano le numerose lettere e gli altrettanto numerosi biglietti che regolarmente vengono trovati dai famigliari sulla sua tomba, un vero "campione" nella pratica sportiva e nella vita che è bello poter ricordare anche sulle pagine del nostro periodico.

A Toni è stato dedicato le Sci Club Selvino che, dalla stagione 2002, porta il suo nome ed organizza per ogni stagione invernale il premio "Toni Morandi" da assegnare a atleti, tecnici o personaggi del panorama sciistico nazionale con la finalità prima di premiare "chi più di ogni altro sia stato idealmente ispirato nella passione e nell'amore per lo sci"

Sotto la guida sicura di Toni, scomparso nell'estate del 2001 in un terribile incidente stradale su una mulattiera della Valfurva a soli 61 anni, vennero scoperti e successivamente allenati tanti campioni di discesa, un vero plotone che ha portato ai vertici dello sci internazionale la nostra nazione.



Toni Morandi portato in trionfo da Nina Quario, a sinistra, e Daniela Zini, a destra.

Stupefacente l'impegno speso da Toni per lo sci, una dedizione tanto grande da portarlo ad essere conosciuto ed apprezzato sia in Italia che all'estero.

Maestro di sci per lungo tempo a Foppolo, divenne allenatore delle Alpi Centrali e della squadra azzurra, dal '78 all'84, proprio negli anni in cui salì alla ribalta la famosa "valanga rosa", da lui allenata, e composta da vere fuoriclasse del calibro di Claudia Giordani, Nina Quario e Daniela Zini.

Toni si avvicinò poi allo Sci Club Selvino e al presidente Attilio Bertocchi con cui scoprì talenti come Deborah Compagnoni, Lara e Paola Magoni, Daniela Ceccarelli ed i fratelli Sergio, Norman, Thomas e Giancarlo Bergamelli.

Una carriera di preparatore atletico di vastissime proporzioni che sarebbe proseguita in Argentina dove Toni avrebbe dovuto allenare le squadre nazionali in vista delle Olimpiadi di Salt Lake City.

La vita aveva riservato però un altro corso e alla sua famiglia, ai suoi "ragazzi". Alla sua amatissima Val di Scalve non rimane che la consapevolezza di aver potuto conoscere un uomo di grande valore. Una persona capace, semplice, schiva e responsabile che, ne siamo certi, non avrebbe voluto che per lui fossero spese nemmeno queste poche parole... **F.**

Un libro su Ronco

Ronco di Schilpario. Quattro case, e quattro gatti che ci abitano.

Eppure c'è chi di questo posticino ha fatto un libro. Don Osvaldo Raineri, chiamato da tutti amichevolmente don Franco, si è preso la briga di documentarsi su questo paesello ed ha pubblicato i frutti delle sue ricerche nel volume "Ronco di Schilpario. Vicinia, cappellania, industrie e personaggi".

Il volume non pretende essere una storia di Ronco, come dice l'autore nell'introduzione al volume, peccando forse di modestia. "E' piuttosto l'auspicio che qualcuno, armato

di buona volontà, si prenda a cuore di scriverla". Nel volume vengono quindi illustrati alcuni aspetti di Ronco, partendo dalla sua appartenenza alla Vicinia Raineri, una delle poche in Valle denominate con il cognome di una famiglia. Vengono descritte la Cappellania e le industrie che in Valle hanno maggiormente caratterizzato Ronco: le cave di ardesie (piudér), le segherie ed il mulino del Vò. Nel capitolo "personaggi" sono descritte alcune tra le persone che hanno lasciato la loro impronta nella storia del paesino.

Iniziando dal 1634, con don Giovanni Raineri, passando per don Luigi

Raineri, Caterina Raineri, il prof. Daniele Raineri, Severo Piantoni, Bona Morzenti, don Nino Raineri ed infine don Giovanmaria Morandi, un prete "scomodo" come si diceva una volta.

Mercoledì 27 dicembre il libro è stato presentato al pubblico nella sala consiliare del municipio di Schilpario. Nel corso della serata l'autore, coadiuvato da alcuni altri ospiti, ha illustrato gli aspetti più significativi del libro ed ha presentato tre delle figure più importanti descritte nelle pagine del volume.

Alice Bassanesi

Dal P.r.g. al P.g.t.: governo del territorio

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13, comma 2, della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, il Comune di Schilpario intende procedere alla predisposizione del nuovo PIANO DI GOVERNO PER IL TERRITORIO che andrà a sostituire il Piano Regolatore Generale. Il Piano di Governo del Territorio si caratterizza per la trasparenza delle attività, la partecipazione dei cittadini e delle associazioni e la integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. Chiunque abbia interesse (soggetti privati, associazioni, portatori di interessi diffusi, ecc.) può presentare suggerimenti o proposte entro il termine di giorni 60

(sessanta) decorrenti dalla data odierna. (ENTRO IL 05.02.2007).

Si fa rilevare che la partecipazione al processo di predisposizione del piano costituisce momento importantissimo per l'attività della pubblica amministrazione e contribuisce ad avere uno strumento utile al corretto sviluppo del territorio e al miglioramento della qualità della vita. Il presente avviso costituisce atto preparatorio per la redazione del PGT. Schilpario, 5/12/2006

IL SINDACO: Bendotti Rag. Gianmario

La magia di una mattina di scuola

Quando si pensa a un'animazione di racconti, si pensa spesso a costumi, maschere, trucchi e altre cose: dimenticate tutto questo.

Basta un posto suggestivo come la Biblioteca di Schilpario, dei bambini, un lettore e un po' di musica di sottofondo. Mercoledì 20 dicembre si sono dati appuntamento i ragazzi della Scuola primaria di Schilpario e due signori un po' strani: Giorgio e Pier.

Il titolo della rappresentazione era "Animazione e lettura di Racconti natalizi", ma in realtà quello che realmente è accaduto è stato molto di più. Giorgio, capelli d'argento una voce espressiva e delle smorfie che rendono la lettura tridimensionale; Pier con la sua chitarra,

pizzica le corde della magia creando atmosfere calde e armoniose. I bambini un po' irrequieti all'inizio, ma attentissimi alle parole di Giorgio che incanta grandi e piccini. Legge vari racconti tra cui uno che attrae i bambini più di altri: il folletto Bambilla (di Roberto Piumini). Sembra di vederlo il folletto che salta di qua e di là sulle ginocchia dei bambini, urlando "Schiacciato picione", che si incarna nel bravissimo Giorgio urlando, ridendo e piangendo. I bambini guardano stupefatti e vagano con la loro fantasia fino a quando purtroppo è ora di tornare a scuola; ma la magia rimane, non è possibile dimenticarla. Grazie dunque Giorgio e Pier, alla prossima volta.

Letizia Capitanio

Sèrcoi o ciàspole, per stare sulla neve

Ben tre sono le camminate sulla neve con le racchette, quelle che un tempo usavano contrabbandieri e boscaioli, minatori e contadini per muoversi sulla neve fresca.

Il 3 febbraio è la volta di Schilpario che ha introdotto in Val di Scalve questo tipo di manifestazione da alcuni anni. Si realizza una ciaspolata notturna ai Campelli, con servizio di ristoro presso la Madonnina di Tomaso Pizio per concludere la nottata in un ristorante di

Schilpario tutti insieme a cena. Si replica a Colere il 10 febbraio. Questa volta la pro loco aspetta tutti quanti al Palacolere per la consegna delle ciàspole e per seguire un tracciato ai piedi della Presolana in un panorama mozzafiato. Il cielo dovrebbe riservare stelle più che mai splendenti. Anche qui, al termine della camminata che si concluderà alle 22,00 circa, è prevista la cena in un ristorante locale. Si torna sulle racchette da sci il 24 febbraio a Schilpario. Questa volta c'è un itinerario

diverso, che si fa nella mattinata, per chiudere al pranzo dopo il rientro in paese. A Colere è la pro loco che organizza tutto e nella sua sede presso il Municipio si raccolgono le iscrizioni entro il 7 febbraio. A Schilpario invece organizzano gli Amici dell'Orso anche se informazioni e le iscrizioni si possono fare presso l'ufficio informazioni fino a poco prima della partenza. Si noleggiavano le ciaspole.

Massaggio Shiatsu

Può risolvere in modo naturale disturbi di varia natura:

- dolori muscolari e alle articolazioni (mal di schiena, sciatica, artrosi, ...)
- disturbi circolatori, colici, gastriti e cefalee
- problemi durante la gravidanza (mal di schiena, contrazioni, ...)
- stress, ansia, tensione

Operatrice Shiatsu: Maria Teresa Giudici
Insegnante del Centro di Medicina Tradizionale di Milano dal 1980.
Via Pieve Antica, 11 - Vilminore di Scalve (BG)
Telefonare per appuntamento. Cell. 347 8062818

INIZIA DALLA NUOVA

SEGGIOVIA LA RINASCITA DI SCHILPARIO

Le sinergie tra Amministrazione Comunale e imprenditoria locale hanno consentito di realizzare in poco più di 5 mesi una nuova seggiovia. È successo a Schilpario dove, dopo 20 anni di crisi per la mancanza di impianti

chiesto un investimento considerevole, parzialmente sostenuto da un finanziamento europeo.

Nella società è presente anche il Comune di Schilpario con proprie quote, a garanzia dell'attuazione dei successivi impegni di investi-

dello sci alpino, valorizzando tutta la Valle di Scalve la cui ricettività alberghiera può beneficiare ora anche della presenza dell'Aeroporto che collega Bergamo a tutte le principali città europee.

Gianmario Bendotti, Sindaco di Schilpario, ha ripercorso la storia della chiusura del vecchio impianto e delle decisioni prese per favorire la realizzazione della nuova seggiovia. Ha ricevuto i ringraziamenti di Alfredo Piantoni Presidente della Società, il quale ha rievocato la figura di Mons. Andrea Spada Direttore de L'Eco di Bergamo da cui è stato sempre spronato a dare alla sua Schilpario un impianto di risalita all'avanguardia. Dopo questo investimento l'impegno è quello di proseguire nella costruzione di altre seggiovie dalla Conca di Epolo alla Cornabuca in territorio di Azzone. Sono stati numerosi gli ospiti in-



di risalita, ora si guarda al turismo invernale in modo completamente diverso.

La vecchia bidonvia era stata chiusa una ventina d'anni fa. Da allora Schilpario aveva cercato di non chiudere con lo sci, valorizzando altre risorse locali come la splendida pista di fondo degli Abeti dove si svolgono numerose gare a livello internazionale.

Il turismo locale ha tenuto aperti i propri alberghi proponendo soggiorni legati all'ambiente ed alla valorizzazione della cultura locale. Si sono aperte le vecchie miniere per visite guidate e il Museo Etnografico continua ad essere luogo di particolare interesse non soltanto per le scuole.

Sabato scorso è stata inaugurata la nuova seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico che dai Prati Paradiso porta gli sciatori fin sulla Conca di Epolo a 1650 metri s.l.m. in 4 minuti e mezzo. L'impianto ripercorre in parte il tracciato della vecchia bidonvia. È tecnologicamente avanzatissimo per le sue caratteristiche ed ha ri-

menti legati anche alla ricettività alberghiera e residenziale. Per questa ragione il taglio del nastro è stato affidato al Sindaco di Schilpario Rag. Gianmario Bendotti ed alla figlia del Presidente della società Silvia Piantoni.

Il Presidente della Provincia di Bergamo Valerio Bettoni si è complimentato per l'efficienza e la concretezza di un operatore come Piantoni nel realizzare la struttura che rilancia Schilpario nel mondo



tervenuti che, dopo la benedizione da parte del Parroco Don Stefano Ravasio, sono saliti col nuovo impianto fino alla Conca di Epolo per ammirare lo splendido paesaggio dell'alpeggio innevato e della nuova pista che scende fino al paese. I numerosi schilpariesi che hanno voluto essere presenti per questo giorno speciale, non credevano ai loro occhi.

Dopo 20 anni hanno potuto riprendere a guardare lassù, tra i boschi appena sopra la famosa pineta di Schilpario, stupiti nel veder spuntare i primi sciatori mentre scendevano volteggiando sulla bella neve di questa giornata. Da oggi, ed ancor più dalla prossima nevicata, si avvia la rinascita di una signora di lusso del turismo nazionale: Schilpario, un tempo méta della "villeggiatura" dei signori di Milano e poi diventata patria di tanti campioni dello sci. Ora l'impianto giusto c'è. Tocca alla signora Neve farsi viva abbondante.



Don Spada: un cammino lungo un secolo

Alba del novecento. Arrivò in seminario a Bergamo verso la fine di settembre 1919, Andrea Spada, all'età di undici anni. Era nato infatti a Schilpario nel 1908, precisamente il 24 di gennaio, San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti."

Inizia con queste parole il volume, presentato nella sala consiliare del municipio di Schilpario sabato 9 dicembre, *"Il secolo di Spada. 1908/2004"*, scritto dal giornalista e scrittore Paolo Aresi e da Luciano Capoferri, segretario per tanti anni de *"L'Eco di Bergamo"* e del direttore Spada.

La serata, coordinata da Paolo Grassi, direttore della biblioteca di Schilpario, ha visto la partecipazione dei nipoti di don Spada, Franco e Mafalda May, del sindaco Gian Mario Bendotti, di uno degli autori, il Dr. Aresi, del presidente dell'associazione *"Amici di don Andrea"* Alfredo Piantoni, e di don Leone Lussana, parroco di Torre Boldone ed amico di don Spada.

"Il secolo di Spada" sarà il primo di una serie di volumi dedicati a don Andrea, nei quali si andranno ad evidenziare ogni volta aspetti diversi della sua vita e della sua persona. Questo volume rappresenta la biografia di quest'uomo, l'ideale da leggere per chi voglia conoscerlo meglio. Si inizia infatti dipingendo un don Andrea bambino nella sua Schilpario, si racconta della

sua prima messa, della sua amicizia con don Bepo Vavassori fondatore del Patronato S. Vincenzo, della sua nomina a direttore de *"L'Eco di Bergamo"*. Si parla della sua esperienza durante il periodo fascista, durante la guerra come cappellano su una nave ospedale, si spiega come quest'uomo sia stato testimone di importanti eventi politico-storico-culturali fino alla caduta del muro di Berlino.

Tra le testimonianze dei presenti, di particolare rilevanza è stata quella di don Leone Lussana, che ha raccontato episodi di vita quotidiana di don Spada, della figura familiare e solenne, dell'attenzione per tutti, piccoli e grandi, dell'amore per la natura del sacerdote-direttore. Nel corso della serata è stato anche proiettato il video dell'ultima intervista a don Andrea, nel quale egli parlava della sua amicizia con don Bepo e Papa Giovanni, due santi. Nell'intervento del sindaco, oltre alle parole di ringraziamento per *"L'Eco"* ed i suoi giornalisti, anche la promessa di continuare, con l'aiuto dei famigliari e dell'associazione Amici di don Spada, a ricordare come si conviene questo grande sacerdote, orgoglio di Schilpario; tra i progetti futuri, anche la creazione di una borsa di studio a nome di don Spada.

Alice

Mercatino dell'Avvento

Dopo una pausa per qualche anno, l'allestimento del "Mercatino dell'Avvento" è tornato a Vilminore. Alberi addobbati, decori e abili artigiani hanno nuovamente riempito Piazza Vittorio Veneto e della Giustizia così da rendere più accogliente il paese in vista delle allora ormai imminenti festività natalizie.

Condizioni atmosferiche sfavorevoli (è proprio di quel giorno l'unica spruzzata di neve caduta nel periodo) hanno reso necessario spostare di un giorno l'iniziativa che, fissata per sabato 9 dicembre, è slittata a domenica 10.

Questo cambio in corsa ha impedito ad alcuni espositori di poter essere presenti rendendo un poco più "vuota" la manifestazione che ha comunque riscosso un buon successo in termini di partecipazione e di gradimento. Momento magico quello in cui tra le vie è passata S. Lucia che, accompagnata dal fedele asinello carico di dolci e leccornie, ha voluto ritirare personalmente le letterine con richiesta di dono preparate dai più piccoli. Molti bambini sono stati aiutati nel ruolo di "scrittori" dalla scrivano Pietro Giudici, abile "amanuense" con doti straordinarie di bella scrittura, che da anni accetta ogni invito di partecipazione che la commissione biblioteca "Manara Valgimigli", pro-



motrice dell'iniziativa, si premura di richiedere.

Anche la musica è stata elemento caratterizzante dell'edizione 2006 del "Mercatino dell'Avvento" e tutti i visitatori hanno potuto apprezzare le doti musicali della Banda vilminorese, disponibilmente presente per gran parte del pomeriggio.

Attraverso le pagine de "La Comunità della Valle di Scalve" la commissione biblioteca intende ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla "messa in opera" di questo simpatico appuntamento, agli artigiani espositori, alle tante persone che l'hanno in vario modo sostenuta e alle associazioni e gruppi che non hanno mancato la possibilità di far-



si conoscere, collaborare e raccogliere fondi a sostegno dei propri progetti di solidarietà.

Un plauso speciale a Rosaria che, con paziente quanto artisticamente brillante creatività, ha ideato e realizzato le belle decorazioni che hanno arricchito la decina di alberi natalizi posti sul percorso.

BELINGHERI DINO & FIGLI Srl

Ristrutturazioni edilizie - Opere edilizie speciali con pietra a vista
Costruzioni di fabbricati civili

La tradizione dei muratori scalvini nel segno dell'innovazione

COLERE – Via L. Perosi 1 – Tel. 0346 54285

Preventivi senza impegno

LE AZIENDE SCALVINE

LE LAME ROBOT

Marco Moreschi si mette in proprio nel 1980; nel 1987 inizia a lavorare nella meccanica verniciando e assemblando parti per macchine tessili presso una ditta scalvina.

Inizia l'attività di affilatura di lame creando una nuova azienda con il fratello Luciano, lavorando esclusivamente per una ditta di Castro.

L'officina si sviluppa, con l'aiuto anche di Sergio, al Dezzo in un locale in affitto della Progescal Srl., sempre affilando lame per il taglio dell'acciaio per conto terzi.

Nel frattempo viene aperta un'altra unità operativa a Civate Camuno, per avvicinarsi alla ditta di Castro.

Nel 1994, dopo parecchie difficoltà con questa azienda, si decide di staccarsi completamente e iniziare a creare una propria rete commerciale. Un trampolino di lancio per la Moreschi che acquisisce nuovi clienti.

E che nel 1997 si trasforma in S.r.l. "Con il sostegno anche della Comunità Montana, costruiamo un capannone su due piani in Loc. Ponte Formello.

Nel 2000 passiamo da un organico di quattro a otto operai, diversificando il lavoro d'affilatura per lame per il taglio del Legno-Leghe leggere- e Acciaio. Acquistiamo nuove affilatrici innovative a controllo numerico prodotte in Germania, uniche in Italia, che ci permettono di lavorare ad una altissima qualità automaticamente e in modo continuativo".

La Ditta si fa costruire appositamente un'affilatrice, unica in Europa, a controllo numerico che permette di affilare lame fino ad un diametro di 2200 mm.

"Nel 2003 ci certifichiamo UNI EN ISO 9001: 2000. Nel 2004-2005, orientandoci alla produzione di lame speciali studiate appositamente per i singoli clienti, acquistiamo una impianto taglio laser per ricavare dalla lamiera il corpo lama di diversi diametri e diverse dentature; una rettificata in grado di rettificare questi corpi lama fino ad un diametro di 1600 mm.; una macchina completamente automatica per saldo brasare i dentelli in metallo duro su questi corpi".



VASTO ASSORTIMENTO PRODOTTI STANDARD



L'azienda continua ad innovarsi e ad investire.

Nel 2006 acquista altre due macchine. Altre due verranno consegnate ad aprile del 2007. Permetteranno di fare un altro salto di qualità.

Intanto il capannone, che sembrava tanto grande, è già stretto. L'azienda deve rinunciare ad un impianto robotizzato perché nel capannone non ci sta più! "In sette anni abbiamo esattamente raddoppiato clienti, fatturato e personale".

Ora la Moreschi produce con proprio marchio lame speciali in metallo duro, crescendo e acquisendo clienti con il passaparola.

Arrivano commesse da: Svizzera, Russia, Algeria, Emirati Arabi e Montenegro.

I soci però viaggiano coi piedi per terra, da buoni scalvini. Hanno rinunciato ad una grossa commessa per il Kazakistan, nonostante la buona volontà di tutto lo staff, poichè sarebbe stata una scommessa troppo alta per le proprie potenzialità, con il rischio di trascurare clienti tra le migliori aziende siderurgiche italiane.

Progetti per il futuro? Acquisizione di nuovi spazi e tanta voglia di lavorare.

Letizia Capitanio

La magia della musica

Ancora un appuntamento con la musica per Vilminore che, nella serata del 29 dicembre nella splendida parrocchiale, ha potuto gustare un concerto d'eccezione.

Ad esibirsi il duo organistico formato da Donato Giupponi e Cristina Berlendis, entrambi diplomati al conservatorio "Lucio Campiani" di Mantova, impegnati in un repertorio d'elevato livello. Mozart, Haydin, Rossini, Gaebler e Morricone sono i creatori delle partiture "messe in scena" a beneficio di un pubblico quanto mai attento e partecipe. L'elevazione Musicale per Organo a Quattro Mani si è resa possibile grazie all'impegno di Pro Loco Vilminore, promotrice dell'appuntamento e supportata dalla disponibilità di don Francesco Sonzo-

gni che ha "concesso" l'uso della parrocchiale, e del M° Attilio Bergamelli, responsabile dell'associazione "Musica Rara" di Bergamo. Con la collaborazione della medesima associazione d'appassionati di musica classica già nella scorsa estate a Vilminore era stato possibile mettere allestire il bellissimo concerto del gruppo vocale americano "Furman Singers" e ospitare la tappa in terra scalvina dell'iniziativa provinciale "Giovani Talenti". Un'esecuzione musicale resa quindi particolarmente gradevole dalla preparazione tecnica ed interpretativa del duo organistico e dalle pregevoli caratteristiche dell'organo vilminorese, recentemente restaurato, rese ancor più evidenti dall'accurata scelta del repertorio in programma.

Vita amministrativa

Prosegue l'attività amministrativa del comune di Vilminore resa nota ai cittadini attraverso le deliberazioni assunte in sede di giunta comunale.

Argomento comune è stato per due diverse delibere che danno il via libera alla posa, sul territorio comunale lungo la provinciale 61 ed in località Ronchi, di impianti per radio-trasmissione. Nel primo caso si tratta di un intervento su di un impianto già esistente che, su richiesta di Telecom Italia, andrà ad incrementare il livello di ricettività per la telefonia mobile mentre nel secondo viene approvata la richiesta effettuata dall'emittente Più Valli Tv, ufficializzata da apposita convenzione, di posizionare in loco un impianto ripetitore. La deliberazione di giunta che appare comunque più interessante è la nr. 80 del 27 novembre 2006 con cui l'amministrazione e l'Istituto Comprensivo Scolastico di Vilminore giungono ad un accordo per l'utilizzo della nuova sede della biblioteca "Manara Valgimigli" che, va ricordato, sarà trasferita nell'ampliato edificio scolastico di via Locatelli. Tutta la struttura è di proprietà comunale e la convenzione ha voluto solo regolare l'utilizzo dei locali.

In una quindicina di "capitoli" vengono riassunte e sinteticamente esposte le norme che regoleranno l'utilizzo delle due sale che andran-

no ad ospitare la nuova sede della biblioteca. Di queste, il locale A rimarrà prevalentemente a disposizione dell'Istituto Scolastico (nell'orario d'attività didattica) mentre il locale B sarà ad uso esclusivo dell'amministrazione. Il tutto comunque legato da uno spirito di collaborazione che renderà di fatto utilizzabili gli spazi per ogni esigenza di natura didattica, culturale e per finalità pubbliche. La convenzione avrà durata di cinque anni dalla data di effettivo inizio d'uso e, a cadenza trimestrale, verranno effettuate verifiche sulla corretta attuazione dei termini stabiliti in convenzione a cui potranno essere aggiunte modifiche nel caso si dovessero rendere necessarie.



“Moti”... che passione!!!

C'era una volta, nascosto tra le vette alpine, un piccolo paesino. Il bel paesino se ne stava circondato da campi verdissimi e fitti boschi, che cambiavano aspetto in ogni stagione: d'autunno si coloravano con i mille colori delle foglie che cadono, d'inverno dormivano sotto un leggero manto bianco, in primavera si risvegliavano con i tenui colori dei fiori appena sbocciati e d'estate risplendevano nei loro intensi verdi.

La gente che lo abitava era buona, laboriosa... agricoltori, contadini, operai, minatori... si davano tutti un gran da fare, insomma, era gente semplice di montagna. Ognuno aveva il suo compito e faceva il proprio lavoro con gran passione.

Nel paesino c'era un solo meccanico, si chiamava Magri Domenico. Tutte le moto e le auto che giravano nella zona le riparava lui. Il sig. Domenico aveva una famiglia numerosa, ben sei figli tutti diversi tra di loro.

Un giorno, uno dei figli più piccoli, Pierantonio, per emulare le gesta del fratello più grande, Giacomo, vero appassionato di moto, prese “in prestito” dall'officina del padre una delle moto appena riparate e decise di collaudarla per conto suo, in un campo che si trovava nei pressi dell'officina.

Il collaudo riuscì perfettamente... cioè quasi perfettamente... insomma, la moto era stata riparata a regola d'arte ma non si sa per quale motivo finì per ribaltarsi giù da un muro, con “autista” al seguito, sotto gli occhi increduli di papà Domenico, che, inizialmente al figlio arrivò un gran calcione, ma poi si rese conto di doverlo accompagnare in ospedale perché il provetto motociclista, nel gran volo, si era rotto una gamba.

I figli del sig. Domenico crescevano quindi tra le moto da riparare del papà... inutile dire che la passione per le due ruote cresceva a dismisura in ognuno di loro...

Se oggi si guarda al bel paesino non molte cose sembrano cambiate: le stesse montagne, i campi, i boschi... e la stessa gente semplice di montagna.

L'officina del sig. Domenico è passata sotto le mani del suo figlio più giovane, Giovanmaria.

E, se si guarda bene, spesso tra le auto (e le moto) da riparare spunta il viso di un ragazzino biondo e dagli occhi azzurri, che sbircia un po' ovunque. La passione di famiglia per i motori, e soprattutto la passione per le due ruote di papà Giacomo, scomparso tragicamente qualche anno fa, lo ha già contagiato, a soli tredici anni. Lui è Pietro.

Come quasi tutti i suoi coetanei gioca nella squadra di calcio locale, i giovanissimi che quest'anno guardano dall'alto la classifica del loro girone, ed è un bravo difensore. Ma davanti ad una moto “lievita”, non capisce più niente.

Pierantonio ormai è diventato “grande”, oggi è un autotrasportatore che non ha abbandonato la passione per le due ruote e che ha cresciuto il proprio figlio, Giordano, tra le moto d'epoca che rimette a nuovo. Giordy è un campioncino... sugli sci.

Ha imparato a sciare a quattro anni, quando, dice il papà, “ha capito che se non voleva continuare ad essere portato nello zainetto del papà doveva imparare a sciare”. Da lì non si è più fermato e, nel 2006, il 2 aprile, a Foppolo, ha vinto il campionato provinciale di sci alpino nella specialità “gigante”.

Quest'inverno sarà impegnato nelle gare con la squadra del Comitato Regionale delle Alpi Centrali.



3° snow CROSS

gara sociale a.m. Arnaldo Morandi

sponsor ufficiale:



partner:

Maneggio **Maj G.**
Via Palodina
Schilpario
348.3036213



iscrizione 20 € (MC Valdiscalve 15)
numero chiuso - 50 partecipanti
obbligatorio l'uso del casco

domenica 11 febbraio 2007
località "Campo lungo/Creberg Palace" (Schilpario) 

programma: ore 08.00/09.30 iscrizioni - ore 10.00/10.30 - prova libere - ore 10.45 inizio gare

con servizio RISTORO













GI.M.A. MotorSport
0346/55172
Via Statale 13 Barzesto Schilpario (BG)









(In caso di mancanza di neve la gara verrà rinviata - per info 347/5905676 - 347/8853985)







E, mentre aspettava l'arrivo della neve, contagiato dall'entusiasmo paterno, ha iniziato ad andare in moto. Andare, nel senso che ha iniziato a gareggiare con il Moto Club Val di Scalve, e, guarda un po', ha iniziato anche a vincere.

Con lui gareggiano anche il papà ed il cuginetto, e (sarà un caso?) vincono anche loro.

“L'enduro dice Pierantonio- è un bellissimo sport che ti permette di stare a contatto con la natura; con la moto infatti, percorri sentieri che a piedi raramente vedresti. Certo, deve essere fatto con la testa, rispettando il bellissimo ambiente che ci circonda, e le regole stabilite per preservarlo al meglio.”

Questi sono i Magri, che corrono in moto, e vincono. Non tanto perché tagliano il traguardo per primi, ma per la straordinaria passione che ci mettono.

Alice Bassanesi

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il servizio civile volontario è un'importante e spesso unica occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

Chi decide di impegnarsi per dodici mesi nel servizio civile volontario sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa assicurandosi, nel contempo, una minima autonomia economica (433,80 euro al mese).

Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il servizio civile sono riconducibili a quattro ambiti omogenei:

- Assistenza (settori: assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione);
- Ambiente (settori: protezione civile, difesa ecologica, tutela e incremento patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio forestale);
- Cultura (settori: salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico, promozione culturale, educazione);
- Estero (settori: formazione in materia di commercio internazionale, cooperazione decentrata, interventi post conflitti, interventi peacekeeping, cooperazione ai sensi della LS n. 49 del 1987).

Viene richiesto un impegno settimanale complessivo di n. 30 ore settimanali ovvero di un monte ore annuo minimo corrispondente a 1.400 ore. È un'opportunità aperta a tutti, ragazzi e ragazze di età compresa fra i 18 e i 28 anni; possono partecipare al progetto anche i ragazzi congedati dal servizio militare o che hanno già svolto il servizio civile obbligatorio.

AI COMUNI I PRONTI INTERVENTI PER CALAMITÀ

Non ci sarà più bisogno di aspettare le imprese mandate dalla Regione per intervenire in caso di calamità naturali. Le nuove norme sono state illustrate ai Comuni e prevedono che siano gli stessi Comuni a provvedere ad intervenire immediatamente nel caso di gravi pericoli per la pubblica incolumità.

I Comuni dovranno soltanto compilare una scheda descrittiva degli interventi previsti e quindi farla autorizzare dalla Regione fino all'importo massimo di 400.00 euro. Dopo di che provvederanno immediatamente all'affidamento dei lavori. Per opere più consistenti e per interventi di pericolo non immediato, bisognerà attendere invece le decisioni regionali sul finanziamento.

Resta comunque l'importanza che i lavori di ripristino urgente possono essere fatti eseguire immediatamente dai Comuni o dalle Comunità Montana sulla base di una apposita delega.

AI GRUPPI SPORTIVI

LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI

Per i Comuni e per gli enti pubblici proprietari di impianti sorge spesso il problema di poter gestire economicamente le varie palestre, campi di calcio, tennis e via discorrendo. La realizzazione di queste strutture, spesso costose, hanno rischiato spesso di rimanere inutilizzate in mancanza di fondi ma anche di personale da adibire alla gestione. La Legge della Lombardia ha stabilito che gli enti pub-

blici proprietari di impianti sportivi che non abbiano rilevanza economica (nel senso che producono introiti esigui o insufficienti a coprire i costi di gestione) devono coinvolgere i gruppi e le associazioni sportive e senza fini di lucro nella gestione di questi impianti. Lo scopo non è solo quello di consentire risparmi ma soprattutto quello di garantire a tutti i cittadini l'accesso alle attività sportive, secondo convenzioni da stipulare con i gestori.

PRESTITO D'ONORE

ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Dal 1 gennaio la Regione Lombardia ha introdotto il prestito d'onore per famiglie e giovani coppie che abbiano momentanee difficoltà economiche. Si tratta di prestiti che vengono forniti per coprire spese relative al pagamento di quote di iscrizione alle scuole e ad attività formative, sportive e ricreative extra scolastiche, per spese di assistenza domiciliare, per l'acquisto di arredi per i bambini, per spese mediche, sanitarie e socio-sanitarie non coperte dal servizio sanitario regionale. Gli importi vanno da € 2.582,00 a € 7.746 e possono essere restituiti alla Regione senza interessi entro un massimo di 5 anni. Informazioni si possono chiedere ai servizi sociali della Comunità Montana.

RIDUZIONI SU ONERI URBANIZZAZIONE

PER RISPARMI ENERGETICI

La Regione ha stabilito i criteri a cui si potranno attenere i Comuni nello stabilire delle agevolazioni per coloro che realizzano nelle proprie abitazioni oppure costruiscono nuovi fabbricati usando materiali idonei a limitare i consumi energetici. Nel contempo è stata approvata anche la procedura per calcolare il fabbisogno energetico degli edifici, in modo da poter poi applicare le migliori soluzioni tecniche che portino a consumare meno energia possibile. Tutte le disposizioni si trovano ovviamente sul Bollettino della Regione Lombardia che possono essere liberamente consultati presso i Comuni o la Comunità Montana.

AGEVOLAZIONI E SOSTEGNI

PER CHI SI METTE IN PROPRIO

Trovare lavoro in Valle di Scalve, specie per laureati e diplomati, non è facile. Da tempo le istituzioni mirano a sviluppare le capacità imprenditoriali e le specializzazioni che i diplomati ed i laureati possono aver acquisito sia nella scuola che in corsi professionali specifici.

La Comunità Montana ha al proprio fianco la Progescal Srl che è una società di sostegno agli imprenditori vecchi e nuovi. Presso questa Società pubblica è possibile avere informazioni ed istruzioni per conoscere tutte le agevolazioni esistenti in valle di Scalve per aiutare i giovani a mettersi in proprio, sviluppando le risorse esistenti ma anche inventando nuove attività legate al turismo, al commercio ed ai servizi.

I servizi di consulenza sono per ora gratuiti. Una volta individuata quindi l'attività che si intende svolgere, la Progescal potrà seguire passo passo, come in un incubatoio, l'avvio dell'attività.

Sono in corso iniziative per realizzare una indagine sulle attività "scoperte" in Valle di Scalve per poi proporle ai nostri studenti e neo-laureati.

Le difficili scelte del Comune di Oltrepovo

Le frazioni di Bueggio, Pezzolo, Nona e Teveno che costituivano il comune di Oltrepovo fino al 1927 erano collegate tra di loro e con Vilminore da una antica strada che, per le sue dimensioni e pendenze, era facilmente percorribile solo con animali. Stesse caratteristiche aveva anche l'altro tratto che da Teveno, sede del comune, raggiungeva il fondovalle e denominata di "Valbona" appunto per il bosco che attraversava e serviva. Ma queste strade... se potevano tollerarsi nel medio evo, erano divenute inconciliabili col progresso e colla civilizzazione... tanto che ad inizio del 1900 la soluzione del problema viario dell'Oltrepovo era divenuto improrogabile. Oltre alla difficoltà, non sicuramente secondaria, della disponibilità economica per la realizzazione dell'opera, il Consiglio si trovava a dover scegliere tra la proposta delle frazioni di Bueggio e Pezzolo che prevedeva una nuova rete stradale collegata a Vilminore e l'altra, fortemente voluta da Teveno, che, nell'utilizzo della strada di Valbona, vedeva la soluzione del problema viario e di collegamento del territorio del vecchio Comune.

Il mancato accordo protrattosi per ben trent'anni portava ad un nulla di fatto. La strada di collegamento Bueggio-Vilminore eseguita negli anni 1925-26, decisa al di sopra delle parti, rientrava infatti tra le opere di ricostruzione del dopo Disastro del Gleno; il suo tracciato condizionerà anche le scelte progettuali per il successivo tratto Bueggio- Pezzolo-Nona, facendo così superare i vecchi progetti fatti predisporre dal Consiglio del Comune di Oltrepovo in tanti anni di burrascose vicende, che prevedevano la realizzazione ex novo del tratto Ponte di Teveno- Pezzolo- Nona, unitamente alla sistemazione della Valbona. In questo contesto, un certo Luigi Tagliaferri dei Fantine, chiamato poeta per la sua naturale propensione alle rime, che come altri numerosi emigranti di Oltrepovo seguiva dall'Australia con trepidazione la vicenda, informato che la "sua" Pezzolo era oramai servita dalla tanto agognata nuova strada, scrisse una composizione satirica sull'argomento nella quale, oltre a scomodare i Santi Protettori delle due frazioni, esprime in modo del tutto particolare i sentimenti di gioia, di soddisfazione, di vittoria e di rivalsa che tanti anni di aspettativa e di speranza avevano fatto maturare in lui e negli abitanti della sua frazione.

La 'mbusinàda', databile 1931, viene proposta nei suoi passaggi più eloquenti ed è del seguente tenore:

Deposuit potentes de sede et exaltavit umiles (*Depose i potenti dai troni ed esaltò gli umili*)

Mentre Pezzolo è tutto festante
Teveno sopporta il peso più grande
ed è costretto a tenere gli occhi bassi
per non vedere le strade avanzare a grandi passi.
Si cambiaron Sindaci e Podestà
ma ad eccezione di uno, tutti di bassa qualità:
le strade di Pezzolo non si devono fare
perché per Teveno è troppo un affare:
si stabiliron perfino le quarant'ore
perché tutti i Santi fossero in loro favore,
ma S. Rocco, che seppe sfidare fuoco e peste,
diede prova delle sue grandi geste !
Volse a' suoi devoti pietoso sguardo
ed incominciò (guerra) ai Tevenesi senza riguardo.
...Parlò col vincitore della guerra celeste
delle sue prodezze e delle sue geste:
ma ora o Michele è tempo di abdicare
e lasciare a Rocco il potere di liberare.
Voglio Pezzolo riabilitato
perché da' tuoi devoti troppo calpestato!
Non è più il tempo della Valbona
che si comperavano gli eletti della Nona.
...A Teveno parlano perfino
di mandare i suoi protettori al confino
perché le loro preghiere pubbliche e private
per niente furono ascoltate!...

Il Pane
.....l'arte più antica,
riscoperta ogni giorno

L'unico PANIFICIO
PASTICCERIA
in
Vilminore di Scalve

**MORESCHI
PTERINA**

ALZAVENI/AG/ Autenti (Frutta e Tortole) - Margherita Raggio di Aidi e Farine
CONFESSIONE DI VILMINORE DI SCALVE (BG) - TEL. 0546.51146
Via C. Albertoni, 12 - Vilminore di Scalve (BG) - Tel. 0546.51146
WWW.MORESCHIPTERINA.COM

Vantaggi per uno vantaggio per tutti

PER QUESTO MESE LE AZIENDE PROPONGONO

Ecco le prime proposte dei titolari della Carta Vantaggi che hanno aderito all'iniziativa "Vantaggi per uno, vantaggio per tutti". Tutti coloro che sono interessati ad utilizzare questo spazio per lanciare offerte promozionali possono rivolgersi a Progescal Srl presso la Comunità Montana di Scalve in via A. Acerbis, 2 tel -fax 0346 51661 - info@progescal.com.

PANIFICIO PASTICCERIA

- MORESCHI PIERINA *Idee sempre fresche da gustare* **

Tutti i giovedì prezzi speciali sull'acquisto di prodotti dolciari e di panificazione:

-Chiacchiere e dolci di Carnevale assortiti

-Focaccia tricolore

-Pane delle "grèpule"

Offerta valida sino al 21 febbraio

** SIRO IMPIANTI ELETTRICI

cell. 348 034 3734 **

Per tutto il mese di febbraio *installazione completa* ANTENNA SATELLITARE comprensiva di 1 DECODER free to air (uscita con 2 prese scart) + ANTENNA SATELLITARE + STAFFA DI FISSAGGIO + CAVO DI COLLEGAMENTO (fino a 15 m) ad euro 230,00

** ASSODIORI GIOIELLI – COLERE

tel. 0346/53013 **

Febbraio mese degli innamorati. Pensa ad un regalo che potrai scegliere fra un'ampia scelta di gioielli in oro e argento con uno *sconto speciale del 15 %* per tutto il mese

** ILIOPROGET ** - AGENZIA VIAGGI

Castione della Presolana 0346 61003 (presso le Poste)

Clusone 0346 25000 – Lovere 035 964011

Chi prenota entro marzo ha supersconti e bambini gratis per molte destinazioni. Quote di iscrizione (valore di euro 40/50 per persona) in omaggio portando il dépliant distribuito in Valle di Scalve. PREZZI SPECIALI per gite di coscritti, gruppi parrocchiali e anziani.





FUTURA  **CASA**
IMMOBILIARE

COSTRUZIONE E VENDITA

TEL & FAX 0346-31388 CELL. 335-5715817

Sede Fiscale
 Via Bolta, 13
 24122 BERGAMO
 P.IVA 02401750167

Sede Uffici
 Via Cantoniera della Presolana
 24020 PASSO DELLA PRESOLANA
 COLERE - BG -

ASMEA per le piccole attività e i professionisti

**Più energia,
 più scelta,
 più vantaggi.**

Con ASMEA, società del Gruppo ASM, le piccole attività e i professionisti possono scegliere fra diversi tipi di fornitura, differenziati per rispondere esattamente ad ogni specifica richiesta di elettricità e gas. Proposte vantaggiose e innovative che permettono di ottimizzare i costi, con un occhio al budget e uno all'ambiente. Il tutto con un servizio qualificato e personalizzato, che inizia con una consulenza contrattuale chiara, condizioni trasparenti e nessuna spesa per attivazioni o passaggi ad un nuovo contratto.

 <p>Gas & Elettricità insieme conviene di più. Un solo fornitore e tanti vantaggi.</p>	 <p>L'energia elettrica amica dell'ambiente, prodotta da fonti rinnovabili e certificata RECS.</p>	 <p>L'offerta di elettricità con risparmi garantiti e un contratto semplice... a partire dalle bollette.</p>
---	---	---

800 912197
 CLIENTI BUSINESS

ASM Energia e Ambiente
 Via Lantornova, 230 Brescia
 Fax 030 2057 370
 info@asmea.it www.asmea.it



Liberi di scegliere.



DA 45 ANNI UNA TRADIZIONE



COSEPI S.r.l.



SOA N° 664/30/00

Via Papa Giovanni XXIII , 21
24020 Dezzo di Scalve (Bergamo)

SBANCAMENTI - OPERE IDRAULICHE
OPERE DI CONSOLIDAMENTO TERRENI E PARETI ROCCIOSE
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI INFRASTRUTTURE STRADALI
SERVIZIO SGOMBRONEVE

☎. 0346 - 54008 📠. 0346 - 54010 Email : info@pialegno.com

